ALLEGATO B

COMUNE DI ROVIGO

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

(sulla base dello schema tipo di cui all'Appendice 2 al MTR)

Indice della Relazione

1. Premessa

2. Relazione di accompagnamento al PEF predisposto dal Comune di Rovigo
2.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti
2.2 Altre informazioni rilevanti

3. Dati relativi alla gestione del bacino di affidamento forniti dal gestore
3.1 Dati tecnici e patrimoniali
3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

4. Valutazione dell'ente territoriale competente
4.1 Attività di validazione svolta
4.2 Limite alla crescita annuale alle entrate tariffarie
4.3 Costi operativi incentivanti
4.4 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie
4.5 Focus sulla gradualità per le annualità 2018/2019
4.6 Focus sulla valorizzazione dei fattori di sharing
4.7 Scelta degli ulteriori parametri

1 - PREMESSA

Il presente capitolo della relazione di accompagnamento viene redatto in conformità allo schema tipo costituente l'Appendice 2 al MTR: in esso verranno pertanto descritte le modalità seguite per la predisposizione del PEF del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani relativi dell'anno 2020 nel Comune di Rovigo, avendo cura di illustrare anche le specificità locali sottese alle scelte in concreto adottate così come indicato dall'art. 1.1 della Determina n. 2/DRIF/2020 ("*i criteri applicati e le eventuali specificità che caratterizzano la valorizzazione delle partite di costo e di ricavo necessarie per la predisposizione del PEF di cui ai commi successivi devono essere opportunamente illustrate nella relazione di cui comma 18.3 del MTR"*).

In via preliminare si procede ad una sintetica descrizione dei soggetti coinvolti nella presente procedura di predisposizione del PEF 2020.

Ente territorialmente competente

L'Ente di governo del servizio rifiuti nel bacino polesano, denominato Consiglio di bacino Rovigo (di seguito anche solo "**Consiglio di bacino**"), pur costituito non è attualmente operativo in ordine alla funzione di "*determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza*": con nota circolare protocollo n. 79 del 10/02/2020, Ns prot. 9534 del 11/02/2020, il predetto Consiglio ne ha motivatamente dato comunicazione a tutti i comuni del bacino polesano, contestualmente confermando che il medesimo Consiglio avrebbe svolto un ruolo attivo di direzione, coordinamento e supporto alle amministrazioni comunali per tutte le attività necessarie alla predisposizione e validazione del PEF 2020. Il dettaglio delle motivazioni relative a tale aspetto, fondate sia definizione di Ente territorialmente competente contenuta nel MTR (p. 4) che sulle disposizioni normative nazionali (art. 198, co. 1, D.lgs. 152/2006) e regionali (art. 5, co. 8, legge regionale 52/2012) in ordine al regime transitorio, è stato condiviso con i comuni attraverso la nota circolare del Consiglio di bacino protocollo n. 106 del 28/02/2020, Ns prot. 14236 in pari data, che si allega (**All. 1**) e che qui si intente integralmente richiamata.

Il medesimo Consiglio di bacino ha così messo a disposizione dei 50 comuni che lo partecipano l'incarico di assistenza per "*Attività di supporto per l'applicazione del Metodo Tariffario Servizio Integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021 (MTR)"* acquisito da ANEA, Associazione nazionale dell'enti d'ambito per il servizio idrico e rifiuti, al fine di assicurare la possibilità di una competenza specialistica agli uffici comunali direttamente coinvolti e, nel contempo, perseguire sin d'ora un'omogeneità nell'elaborazione dei singoli piani finanziari comunali in vista del nuovo affidamento di bacino del servizio di gestione integrata dei rifiuti da disporsi entro la scadenza dell'attuale affidamento (31/12/2020).

Ai sensi dell'art. 1.1 del MTR pertanto l'Ente territorialmente competente per il PEF 2020 è individuato nel Comune stesso.

Gestori

Nei 50 Comuni del bacino polesano quasi tutte le attività costituenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani sono erogate dalla società in house providing Ecoambiente Srl.

Più precisamente, nel Comune di Rovigo Ecoambiente si configura come gestore dei seguenti servizi:

- spazzamento e lavaggio delle strade;
- raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;

- trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il Comune di Rovigo ha invece mantenuto in capo a sé il servizio di gestione tariffe e rapporti con l'utenza, il Comune si configura pertanto come gestore di tale servizio.

Il Comune è inoltre titolare di una convenzione stipulata con il Consorzio di Bonifica Adige Po, che provvede per suo conto al prelievo, trasporto e conferimento dei rifiuti urbani rinvenuti nell'alveo del sistema aduttore irriguo Adigetto-Scortico.

Entrambi i gestori (Ecoambiente e Comune) hanno quindi predisposto la documentazione di loro competenza ossia:

- il PEF relativo alla gestione dei rispettivi servizi secondo lo schema-tipo di cui all'Appendice 1 della deliberazione 443/2019/R/rif, compilato per le parti di propria competenza;
- una dichiarazione, conforme allo schema-tipo di cui all'Appendice 3 della deliberazione 443/2019/R/rif, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- la relazione che illustra i dati informativi relativi al perimetro del servizio (capitolo 2) ed alla gestione (capitolo 3) dei rispettivi servizi, dando conto sia dei criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica ed i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti, in conformità alle previsioni dello schema di relazione tipo di cui all'Appendice 2 della deliberazione 443/2019/R/rif.

Ecoambiente ha altresì messo a disposizione la documentazione contabile sottostante alle attestazioni prodotte trasmettendo con pec del 25/11/2020 prot. 12729 (Ns prot. 80312 del 27/11/2020) copia del Registro cespiti anni 2017 e 2018 ed indicando il link da cui (www.ecoambienterovigo.it/amministrazione-trasparente) da cui scaricare i bilanci aziendali 2017 e 2018.

Il Comune ha trasmesso un'attestazione relativa ai criteri e/ driver utilizzati per i costi indiretti.

Sul piano operativo si precisa che, per la valorizzazione finale delle componenti tariffarie riportate nell'Appendice 1, è stato utilizzato il *tool* di calcolo messo a disposizione dall'ANEA cui, come anticipato nella premessa, il Consiglio di Bacino Rovigo (Ente di governo del servizio costituito ma non operativo ai fini del MTR per il corrente anno) ha affidato un incarico di supporto per la redazione del PEF 2020 nel bacino polesano che è stato messo a diretta disposizione anche dei singoli Comuni: le linee interpretative all'applicazione del MTR in esso contenute (ad esempio circa l'utilizzo delle vite utili regolatorie e non il fondo d'ammortamento contabile per i cespiti dell'anno 2018, la possibilità di valorizzare parametri di benchmark e di efficienza diversi tra i diversi gestori, ecc.) risultano infatti pienamente condivise sia dal Consiglio di bacino Rovigo che da questa amministrazione.

Ciò premesso, per l'illustrazione dei dati informativi relativi al perimetro del servizio (capitolo 2) ed alla gestione (capitolo 3) dei servizi gestiti da Ecoambiente si rinvia integralmente all'allegata relazione di accompagnamento (**All. 2)** che forma parte integrante e sostanziale della presente relazione.

I successivi capitoli 2 e 3 riportano i dati informativi relativi al perimetro del servizio (capitolo 2) ed alla gestione (capitolo 3) dei servizi gestiti dal Comune, trasmessi al Consiglio di Bacino per la validazione.

2. Relazione di accompagnamento al PEF predisposto dal Comune di Rovigo

2.1. Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

Come anticipato, il Comune di Rovigo si configura come gestore del servizio di:

- *gestione tariffe e rapporti con gli utenti*

Tale servizio è svolto sull'intero territorio comunale.

Il Comune non effettua attività esterne al ciclo integrato dei RU di cui al c. 1.1 All.A MTR il cui costo ricada nella tariffa rifiuti.

La gestione delle tariffe è espletata da dipendenti del Comune di Rovigo, i quali si occupano del servizio di gestione delle delibere regolamentari e tariffarie, svolgono un attività di collaborazione e coordinamento con la società in house affidataria del servizio di supporto alla bollettazione ed ai rapporti con gli utenti. Gli uffici Comunali predispongono le istruttorie inerenti le agevolazioni legate alla Tari, alle istruttorie di rimborso, di rateazione e verifica degli accertamenti tributari sino alla redazione del relativo ruolo coattivo.

Il Comune ha affidato con Delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 29/11/2018 alla Società Strumentale *in house providing* AS2 S.r.l l'attività di supporto alla gestione della tassa sui rifiuti (TARI) per le annualità 2019-2020-2021.

La società affidataria fornisce il servizio di bollettazione, oltre che la gestione degli sportelli di back e front office dell'utenza.

Ciò premesso, si illustrano qui di seguito i criteri generali utilizzati per la ricostruzione dei dati forniti:

Servizio gestione tariffe e rapporti con gli utenti

Fra i costi imputati alla voce CARC non rientrano i costi indiretti del personale dipendente del Comune di Rovigo, ma esclusivamente i servizi citati resi dalla Società As2 Srl.

I costi operativi relativi a tale servizio sono stati imputati alla voce CARC per un valore complessivo pari ad Euro 383.490,00 iva esclusa, la corrispondente voce relativa agli oneri dell'iva indetraibili indicati nel Pef ammonta ad Euro 79.107,00.

I costi imputati alla voce CARC si riferiscono al servizio affidato con Delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 29/11/2018 alla Società Strumentale *in house providing* AS2 S.r.l l'attività di supporto alla gestione della tassa sui rifiuti (TARI), succitato.

I costi imputati alla voce CARC sono relativi al servizio di bollettazione, stampa, imbustamento e spedizione oltre che dei costi di assistenza e manutenzione della piattaforma software di gestione della Tari, e al servizio di logistica dello sportello e del retro sportello.

I costi inerenti la gestione ordinaria della Tari sono sempre stati inseriti nei piani finanziari degli anni precedenti, gestendoli come spesa vincolata all'entrata tariffaria.

Il costo del servizio imputato all'anno 2020 è superiore a quello delle annualità pregresse in quanto nell'anno in corso si è reso necessario effettuare una seconda spedizione per la rata a saldo.

Oltre ai costi inerenti la gestione ordinaria della Tari, all'interno del Pef 2020 sono stati inseriti dei costi relativi al recupero evasione, servizio anch'esso affidato alla Società in house AS2 Srl, la quale a seguito di progetti procede al recupero degli insoluti con accertamenti tributari.

Relativamente ai costi d'uso del capitale sono stati indicati i seguenti valori rapportati ad attività finanziarie e patrimoniali riscontrate nel bilancio consuntivo del Comune dell'esercizio 2018:

- accantonamento a consuntivo al Fondo Crediti di dubbia esigibilità è stato valorizzato in Euro 656.627,00 alla voce ACC, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14.2 del MTR: a tal fine si rappresenta che il valore totale del FCDE comunale è pari ad Euro 1.937.290,00 comprensivo della competenza e degli insoluti;

Sono stati indicati tra i costi riconoscibili anche i seguenti:

- Iva relativa al servizio affidato alla Società As2 Srl (imponibile indicato fra i costi alla voce del CARC), è stata indicata come costo per un valore pari ad Euro 79.107,00;
- costi a copertura dei crediti divenuti inesigibili, indicati alla voce CCD, è stato valorizzato in Euro 1.155.444,00, a tal fine si rappresenta che il valore definito nel PEF 2018 risultava pari ad Euro 1.132.678,47 quali crediti inesigibili ed Euro 462.300,00 inerente l'accantonamento del fondo rischio;
- oneri per il funzionamento del Consiglio di Bacino, inseriti alla voce COAL per un valore di Euro 76.586,30, corrispondente alla quota di competenza di questo Comune per l'anno 2020 quale risultante dalla tabella allegata alla nota circolare inviata a tutti i Comuni in data 04 maggio 2020.

A tal proposito si evidenzia che:

- la convenzione istitutiva del Consiglio di bacino prevede che "*Il fabbisogno finanziario del consiglio di bacino è indicato nel bilancio di previsione*" (art. 17, co. 3) dell'Ente e che "*gli enti locali partecipanti al consiglio di bacino coprono le relative spese di funzionamento in ragione delle quote di partecipazione di cui all'articolo* 6" [ossia in ragione degli abitanti]. "*Al pagamento della quota parte dei costi di funzionamento del consiglio di bacino si fa fronte con i proventi tariffari del servizio integrato di gestione dei rifiuti."* (art. 17, co. 1);

- il Consiglio di bacino Rovigo è stato costituito in data 12/09/2017 ma ha avviato la propria attività contabile nell'esercizio 2019 con l'approvazione del suo primo bilancio da parte dell'Assemblea di bacino in data 13/05/2019: trattasi pertanto di un costo che non figura nel bilancio comunale del 2018;

- con nota a firma del Presidente del Consiglio di bacino del 04/02/2019, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione dell'Ente, era stata anticipata ai Comuni la ripartizione delle quote a carico di ciascun Comune per la copertura dei costi di funzionamento del Consiglio di bacino esercizio 2019: tuttavia, alcuni Comuni avevano già approvato il proprio bilancio, altri l'avrebbero approvato prima dell'approvazione del bilancio del Consiglio di bacino a maggio 2019;

- trattandosi di un Ente ad adesione obbligatoria, sia per norma nazionale (art. 3-bis, co. 1-bis. decreto legge 138/2011) che regionale (legge regionale 31/12/2012, n. 52), preposto in

via esclusiva all'esercizio in forma associata le funzioni di governo del servizio pubblico locale di gestione integrata dei rifiuti urbani, la quota a carico del Comune per l'anno 2020 è stata inserita in misura corrispondente a quella risultante dal bilancio di previsione 2020-2022, esercizio 2020, approvato dall'Assemblea di bacino con deliberazione n. 3 del 24/04/2020 secondo la tabella contenuta nell'art. 6 della Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino.

- Costi della raccolta e smaltimento rifiuti effettuati dal Consorzio di Bonifica Adige Po in base ad apposita convenzione, per l'importo di Euro 24.304,00 indicato alla voce CRT;

  Si precisa che tali costi sono sostenuti dal Comune con fondi di bilancio comunali, nella annualità pregresse non sono mai stati inseriti fra i costi nei PEF della Tari ma sono sempre stati finanziati con fondi di bilancio propri. Per l'anno 2020 il Comune ha stanziato la somma di € 22.924,79 la quale è stata detratta dal totale delle entrate ammissibili al PEF calcolato con il nuovo metodo e finanziate con fondi propri, come nelle annualità precedenti.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 69 del 04/04/2017 è stata approvata la convenzione con il Consorzio e di Bonifica Adige Po per il servizio di raccolta e trasporto rifiuti solidi urbani dai canali Adigetto e scortico, relativa alle annualità 2017/2021;

Che ai sensi di quanto previsto dalla convenzione il Consorzio di Bonifica Adige Po, provvede, per conto dei Comuni al prelievo dei rifiuti assimilabili a rifiuti solidi, così come classificati dalle vigenti disposizione normative in materia, dall'alveo del sistema adduttore irriguo Adigetto-Scortico, al deposito in aree contigue ed al loro successivo trasporto e conferimento a discarica pubblica

- i costi generali di gestione CGG, il cui valore imputato all'MTR 2020 ammonta ad Euro 149.220,00 sono relativi ai costi del personale dipendente del Comune di Rovigo relativamente al servizio prestato per la TARI. Tali costi sono stati inseriti per il primo anno nel Pef tari, in quanto nelle annualità precedenti i costi comuni legati ai costi del personale dipendente del Comune di Rovigo non erano rientranti fra le somme imputate alla Tari ma finanziate esclusivamente con fondi di bilancio.

- Fra le voci inserite nel PEF 2020 la somma di Euro 227.302,00 è corrispondente a costi, che negli anni precedenti non erano stati imputati ai Piani finanziari Tari ma sostenuti con fondi di bilancio, e che anche per l'anno 2020 sono già finanziati dal bilancio generale:

  * Euro 22.924,79 relativi alla Convenzione con il Consorzio di Bonifica Adige Po, imputata fra i costi CRT;

  * Euro 144.372,98 quali costi indiretti relativi alla spese del personale dipendente del Comune di Rovigo, imputati fra i costi CGG;

  * Euro 60.004,32 quali costi inerenti il servizio di recupero evasione, imputati fra i costi CARC;

Che l'ente ha ritenuto opportuno adottare la metodologia di calcolo prevista dall'MTR, indicano anche quei costi che originariamente sono imputanti a fondi di bilancio e non sono mai stati inseriti nei Pef tariffari della Tari.

Dato che, come succitato, il Comune ha già imputato a bilancio dei costi che non ritiene opportuno, per omogeneità di trattamento con gli anni pregressi, farli rientrare far i costi coperti dalle entrate tariffarie.

Richiamato l'art. 1 della Determinazione di Arera n. 02/DRIF/2020 del 27/03/2020, al punto 1.4 prevede che :

"1.4 Dal totale dei costi del PEF sono sottratte le seguenti entrate:
a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07;
b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente."

Che si ritiene opportuno ridurre le entrate tariffarie della somma di €. 263.769,09 relativa alle seguenti voci, secondo quanto concesso dall'articolo citato:

* Euro 22.924,79 relativi alla Convenzione con il Consorzio di Bonifica Adige Po, imputata fra i costi CRT (lettera d) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020) ;

* Euro 144.372,98 quali costi indiretti relativi alla spese del personale dipendente del Comune di Rovigo, imputati fra i costi CGG (lettera d) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020);

* Euro 60.004,32 iva compresa quali costi inerenti il servizio di recupero evasione, imputati fra i costi CARC (lettera d) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/ 2020) ;

La somma di Euro 60.004,32 è data dalla differenza fra quanto ammesso dal metodo MTR detratte le spese sostenute per l'attività ordinaria interamente finanziata dalla Tari;

* Euro 36.467,00 legate alle entrate del Miur (lettera a) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020).

Tutti i costi sostenuti dal Comune nel corso del 2018, computati nei calcoli di determinazione del PEF 2020 ai sensi del MTR, sono riscontrabili direttamente da documenti contabili dell'Ente ovvero imputati al servizio rifiuti con attribuzione di costi indiretti operata secondo i criteri di ragionevolezza appena indicati.

Si rappresenta che l'Iva relativa al servizio rifiuti erogato da Ecoambiente costituisce un costo per il Comune;

2.2. Altre informazioni rilevanti

Relativamente al servizio/servizi in gestione al Comune si rappresenta che

- relativamente allo stato giuridico-patrimoniale (es. procedure fallimentari, concordato preventivo, altro) non sussistono procedure in atto;

- non sussistono ricorsi pendenti;
- non sussistono le sentenze passate in giudicato.

3. Dati relativi alla gestione del bacino di affidamento forniti dal gestore

3.1. Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1. Per il servizio in gestione al Comune, nell'anno 2020 non sono attese variazioni di perimetro.

3.1.2. Per i dati tecnici e di qualità nell'anno 2020 non sono attese eventuali variazioni delle caratteristiche del servizio (QL).

3.1.3. Il Comune non ha finanziamenti con mezzi di terzi, e copre tramite entrate del bilancio comunale i costi del servizio non coperti dalle entrate tariffarie approvate con MTR.

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Le informazioni ed i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'anno 2020 sono stati inseriti nel PEF in coerenza con i criteri disposti dal MTR.

Tali dati sono stati inseriti dal Comune, relativamente al servizio in gestione comunale sulla base dei dati di bilancio dell'anno 2018 come illustrato nei paragrafi seguenti.

3.2.1. Dati di conto economico

Per la riconciliazione delle componenti di costo riportate nel PEF con la somma dei costi effettivamente sostenuti dal Comune nell'anno 2018 sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- Per le poste comuni (Costi del personale dipendente) i criteri utilizzati, in sede di ripartizione delle spese di personale, tengono conto delle percentuali di riparto le quali sono state riparametrate in funzione di ogni dipendente interessato alla gestione della Tari, ad ognuno è stata attribuita una diversa percentuale in base al tempo lavoro impiegato. Il valore del Driver ottenuto, tiene conto delle percentuali applicate ad ogni dipendente in funzione della spesa complessiva annuale associata al dipendente stesso.

I costi $CO_{AL,a}$ comprendono esclusivamente gli oneri di funzionamento il Consiglio di bacino Rovigo quale Ente di regolazione. Non ci sono ulteriori oneri aggiuntivi locali (es. canoni/compensazioni territoriali, oneri tributari locali, fondi perequativi o altro).

3.2.2. Focus sui ricavi derivanti dalla vendita di materiali e/o energia

Relativamente al servizio in gestione comunale, non sussistono ricavi derivanti dalla vendita di materiali e/o energia.

3.2.3. Dati relativi ai costi di capitale

Relativamente al servizio in gestione comunale, non sussistono costi di capitale.

4 . VALUTAZIONI DELL'ENTE TERRITORIALMENTE COMPETENTE

4.1 Attività di validazione svolta

Come anticipato il Consiglio di bacino Rovigo, pur non potendosi configurare come Ente territorialmente competente in ordine all'elaborazione del PEF 2020, svolge un'attività di direzione, coordinamento e supporto ai comuni del bacino Rovigo mettendo a disposizione il supporto specialistico assunto da ANEA, Associazione nazionale degli enti d'ambito.

Grazie a tale qualificato supporto metodologico si è così potuto dar corso, sin dallo scorso gennaio, ad una proficua interlocuzione istruttoria sia con i Comuni che con Ecoambiente srl, gestore dei principali servizi su tutto il bacino, finalizzata ad una supervisione ed un coordinamento metodologico del materiale in corso di predisposizione dai vari soggetti direttamente coinvolti.

Nel corso dell'istruttoria è però emersa la difficoltà di molti comuni del bacino "Rovigo" di procedere in modo autonomo alla validazione dei dati comunali garantendo gli "*adeguati profili di terzietà rispetto al gestore*" richiesti dall'art. 6.3 della delibera 443/2019/R/Rif: le ridotte dimensioni di molti Comuni, unitamente alla novità della materia, non rendevano infatti applicabile la prima semplificazione prevista dall'art. 1.2 della deliberazione n. 57/2020/R/RIF (validazione da parte di una specifica struttura o un'unità organizzativa del Comune purché diversa da quella deputata a fornire i dati oggetto di validazione).

Per tale motivo, nel corso degli incontri territoriali organizzati nei giorni 21-23 luglio 2020, il Consiglio di bacino - amministrazione territoriale terza rispetto sia ai dati comunali che ai dati di Ecoambiente - ha rappresentato ai Comuni la disponibilità ad assumere la delega per la validazione in conformità alle appena richiamate previsioni dell'Autorità. Con nota circolare n. 807 del 21 agosto 2020, Ns prot. 54048 in pari data, il Consiglio di bacino ha confermato e formalizzato tale disponibilità.

Il Comune di Rovigo ha quindi delegato il Consiglio di Bacino ha effettuare la validazione dei dati e delle informazioni comunali e di Ecoambiente, con delibera di Giunta Comunale n. 188 07/09/2020.

Il Consiglio di bacino ha poi provveduto ad effettuare l'attività di validazione, dandone conto in due distinte relazioni – una per i dati e le informazioni comunali ed una per i dati e le informazioni di Ecoambiente – approvate dall'Assemblea di Bacino n. 13 del 27/11/2020 e trasmesse al Comune con nota protocollo n. 1254 del 30/11/2020, protocollata dal Comune di Rovigo in data 01/12/2020 Prot. 81177.

Per la descrizione dell'attività di validazione svolta si rinvia pertanto alle relazioni allegate (**All. 3** per i dati e le informazioni del Comune, **All. 4** per i dati e le informazioni di Ecoambiente).

4.2 Limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

4.2.1 La definizione del valore delle entrate tariffarie

Coerentemente con le indicazioni dell'art. 4.2 del MTR per la determinazione del valore delle entrate tariffarie si è fatto riferimento:

- per la parte di competenza dei servizi gestiti da Ecoambiente: al valore complessivo dei servizi ed attività fatturati da Ecoambiente al Comune;
- per la parte di competenza del comune si è fatto riferimento al valore comunicato dal Comune in riscontro alla richiesta di chiarimenti del 11/06/2020 (valore di PEF approvato 2019, al lordo delle riduzioni relative alle entrate da recupero di evasione ed elusione).

In conformità all'indicazione contenuta nel punto 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020 è stata poi detratta la somma corrispondente al contributo MIUR e ad altre voci già finanziate dal bilancio comunale per un importo complessivo pari ad € 263.769,09.

4.2.2. La definizione del limite complessivo di crescita annuale

In via preliminare si evidenzia che in tutti i 50 comuni del bacino polesano il finanziamento del servizio rifiuti urbani avviene mediante la TARI tributo (non la tariffa corrispettiva) e ciò comporta la naturale compresenza di due gestori, l'uno (Ecoambiente) preposto ai servizi operativi e l'altro (Comune) ai servizi «amministrativi» di gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

In questa situazione una semplice ed automatica verifica del limite di incremento alle entrate tariffarie applicate all'utenza senza nessuna previa considerazione dell'apporto di ciascun gestore in termini servizi erogati e costi riconoscibili, rischierebbe di produrre un effetto distorsivo per cui gli eventuali maggiori costi dell'uno possono trovare una indebita copertura nei minori costi dell'altro.

Per tale ragione la definizione del limite annuale di crescita delle entrate tariffarie (art. 4 MTR) è stata oggetto di una doppia definizione, una preliminare ed una definitiva, nei termini qui di seguito specificati.

Definizione preliminare

- **rpi_{2020} =1,7%**
- **X_{2020} = 0,1%** (sia per il comune che per Ecoambiente)

La valorizzazione di tale coefficiente tiene conto del fatto che il 2020 è l'anno di avvio della nuova metodologia e che la stessa determina una classificazione dei costi riconoscibili diversa rispetto al passato.

Per quanto attiene ad Ecoambiente occorre altresì considerare che il suo affidamento è in scadenza al 31/12/2020 e questo determina per la società una (fisiologica) maggiore difficoltà nell'accesso al credito.

Relativamente ai valori di QL e PG si è proceduto come segue.

- **QL_{2020} = 0,09%** (per Ecoambiente trattandosi di servizio in capo alla società)

Tale coefficiente è stato introdotto a fronte dell'introduzione in tutti i comuni del bacino polesano di una raccolta aggiuntiva della frazione del rifiuto vegetale nella settimana di Ferragosto: il valore complessivo di bacino di tale nuovo servizio, pari a +0,14%, è stato ripartito tra i singoli comuni in

ragione del rispettivo numero di utenze che aderiscono a tale servizio (cfr. foglio % del file MTR 31-03-2020 di Ecoambiente).

L'introduzione di questa nuova raccolta, concordata dai singoli Comuni con Ecoambiente, tiene conto della circostanza di fatto rilevata sul territorio che la domanda di servizio per questa raccolta permane anche nella settimana di Ferragosto e che la storica sospensione del servizio finiva col determinare un accumulo di materiale con un conseguente aggravio di quantità e costi da sostenere nella/e settimana/e immediatamente successive: di qui l'esigenza di innovare rispetto al passato e tenere attivo il servizio anche in questa settimana. In tal modo, oltre ad offrire un servizio aggiuntivo agli utenti, è possibile perseguire un maggiore economicità nella gestione di tale flusso nel periodo considerato.

- **QL_{2020} = 0,11%** (per Ecoambiente trattandosi di servizio in capo alla società)

Tale coefficiente è stato introdotto in considerazione del miglioramento del servizio di spazzamento manuale, con la previsione di aumento della frequenza di intervento nelle giornate di domenica; tale obiettivo di miglioramento è oggetto di valorizzazione di una corrispondente voce di **COI^{exp}_{TF}** da parte del gestore Ecoambiente, ammontante ad Euro 6.933,33.

- **PG_{2020} = 1,23%** (solo per Ecoambiente trattandosi di servizio in capo alla società)

Tale coefficiente è stato introdotto a fronte dell'accorpamento in capo ad Ecoambiente della gestione provvisoria della discarica Taglietto 0 e la sua valorizzazione complessiva (1,08%) tiene conto del valore stimato del contratto di servizio sottoscritto per tale gestione (€ 292.972, oltre IVA): l'imputazione al singolo comune è stata poi effettuata secondo il criterio di proporzionalità rispetto al 2019 (cfr. paragrafo 3.2.1 relazione di accompagnamento di Ecoambiente).

In ordine alla gestione del sito in parola si rappresenta che la concessione all'originario gestore (Daneco Impianti) di tale discarica, sostanzialmente esaurita ma non ancora in regime di post mortem, è stata revocata con determina della Provincia di Rovigo n. 2139 del 21 settembre 2017 e che il Consorzio RSU, col medesimo provvedimento, era stato preposto alla realizzazione delle azioni di messa in sicurezza del sito nelle more dell'individuazione del nuovo gestore del sito.

Ciò premesso, sottoscritto in data 01/04/2020 l'atto di subentro parziale del Consiglio di bacino Rovigo al Consorzio RSU (atto che ha determinato la transizione della competenza all'affidamento dal Consorzio al Consiglio di bacino: art. 5, co. 6, l.r.v. 52/2012), il Consiglio di bacino ha disposto l'affidamento della gestione temporanea della discarica in parola ad Ecoambiente fino al 31/12/2020 (delibera assembleare n. 4 del 24/04/2020).

Con nota circolare protocollo n. 373 del 7/05/2020, ns prot. 26815 in pari data il Consiglio di bacino ne ha dato comunicazione a tutti i Comuni precisando che "*tale affidamento è finalizzato a garantire la continuità del servizio di gestione ordinaria della discarica Taglietto 0 nelle more dell'affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino ottimale "Rovigo" da disporsi da parte di questo Consiglio entro il 31/12/2020*" e che "*in data 29 aprile 2020 è stato sottoscritto con Ecoambiente Srl il contratto di servizio relativo a tale servizio (ns. protocollo n. 356/2020)*".

Sotto altro aspetto, come correttamente evidenziato da Ecoambiente (cfr. paragrafo 3.1.1 della sua relazione di accompagnamento), merita considerare che "*il contratto per la gestione di tale sito prevede sia servizi in continuità rispetto al passato sia attività nuove, tutte mirate al controllo del sito ed al monitoraggio e tutela della qualità ambientale, compreso l'abbattimento dell'inquinamento in atmosfera grazie all'attivazione della torcia*".

Altro aspetto rilevante riguarda la previsione contenuta nell'ultimo periodo dell'art. 2 dell'appena citato contratto di servizio, secondo cui tutti i costi relativi alla gestione di tale sito sono assunti da Ecoambiente con decorrenza dal 01/01/2020.

Come anticipato, la valorizzazione di tale componente (che attiene ad un servizio fisiologicamente sovracomunale) è stata pertanto indicata dal Consiglio di Bacino Rovigo con la già citata delibera assembleare n. 9/2020 tenendo conto del valore annuale complessivo stimato (€ 292.972, oltre Iva) del contratto di servizio.

- **QL_{2020} = 0,94%** (per il Comune)

Tale coefficiente consente di dare copertura a tutti i costi comunali riferiti ad attività dentro il perimetro gestionale, ivi compresi quelli per il funzionamento del Consiglio di bacino Rovigo che si configura come ente di governo del servizio rifiuti di livello locale ai sensi della normativa nazionale (art. 3-bis, co. 1-bis, decreto legge n. 138/2011) e regionale (art. 3 legge regionale 52/2012).

A tal proposito si rappresenta che:

- I costi di funzionamento dell'ente di governo locale del servizio rifiuti, trattandosi di un ente ad adesione obbligatoria previsto dalla normativa di settore, rientrano pacificamente nel perimetro dei costi da finanziare con la TARI.

- Il Consiglio di bacino nel 2018, pur formalmente esistente, non ha generato costi: trattandosi di un ente associativo intercomunale di nuova costituzione, sottoposto alla disciplina della contabilità pubblica, qualsiasi assunzione di spesa necessitava della previa strutturazione contabile e finanziaria dell'Ente che si è progressivamente perfezionata nel corso dell'esercizio 2019 (13/05/2019: approvazione del primo bilancio di previsione; 13/05/2019: approvazione del piano esecutivo di gestione; agosto 2019: l'esperimento della gara per il servizio di tesoreria; ottobre 2019: operatività del conto corrente e incameramento dei primi versamenti da parte dei comuni aderenti).

- I contributi comunali a copertura dei costi di funzionamento del Consiglio di bacino rappresentano pertanto dal 2019 un costo obbligatorio per i comuni del bacino polesano: stabilisce infatti l'art. 17 della Convenzione istitutiva del Consiglio di bacino, sottoscritta da tutti i 50 comuni della provincia, che "*1. Gli enti locali partecipanti al consiglio di bacino coprono le relative spese di funzionamento in ragione delle quote di partecipazione di cui all'articolo 6. Al pagamento della quota parte dei costi di funzionamento del consiglio di bacino si fa fronte con i proventi tariffari del servizio integrato di gestione dei rifiuti. // 2. Il pagamento degli oneri di pertinenza dei singoli enti locali partecipanti deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data della richiesta. //3. Il fabbisogno finanziario del consiglio di bacino è indicato nel bilancio di previsione da approvarsi da parte dell'assemblea di bacino entro il 31 marzo di ogni anno*."

- Il Consiglio di bacino ha dato corso all'esercizio delle proprie funzioni di Ente di governo sin dal 2019, in particolare con l'avvio del procedimento di elaborazione del Piano rifiuti di bacino (delibera assemblea n. 7 del 15/07/2019), con l'affidamento della gestione transitoria della discarica Taglietto 0 (delibera assemblea n. 4 del 24/04/2020), con la elaborazione e approvazione del Piano rifiuti di bacino (delibera assemblea n. 8 del 18/09/2020), nonché con lo svolgimento dell'attività di direzione, supporto e coordinamento ai comuni nell'elaborazione del PEF 2020 in conformità alla nuova metodologia ARERA.

Per tali ragioni, ed in analogia alla facoltà di inserire sin dal 2020 il contributo di funzionamento di ARERA (autorità nazionale), si è valorizzato questo coefficiente nella misura necessaria a dare

copertura al contributo comunale per il costo di funzionamento del Consiglio di bacino come risultante dal bilancio di previsione 2020-2022 approvato dall'assemblea di bacino n. 3 del 24/04/2020.

- **$C19_{2020}$ = 0,50%** (solo per Ecoambiente trattandosi di servizio in capo alla società)

L'introduzione di tale coefficiente aggiuntivo previsto dalla deliberazione 238/2020/R/Rif tiene conto dei costi sostenuti da Ecoambiente sia per l'attivazione del servizio dedicato (nota del Consiglio di bacino prot. n. 285 del 01/04/2020, Ns 20603 del 02/04/2020) che per l'erogazione, in condizioni di sicurezza per i lavoratori, dei servizi ordinari.

A seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione Veneto n. n. 32 del 19 marzo 2020 (recante "*Disposizioni urgenti per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo prodotti dalle strutture sanitarie regionali a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e per la gestione dei rifiuti urbani prodotti nelle aree dichiarate focolaio. Art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.*") nel bacino polesano è stato istituito un servizio di raccolta ed avvio a incenerimento dedicato alle utenze dove soggiornano soggetti positivi al virus Covid-19 e/o posti in quarantena obbligatoria e/o in isolamento obbligatorio (nota circolare del Consiglio di bacino Rovigo prot. n. 285 del 01/04/2020, Ns prot. 20603 del 02/04/2020). Tale servizio dedicato prevede:

- servizio di raccolta con frequenza settimanale, utilizzando mezzi leggeri;
- trasferimento dei rifiuti così raccolti in un compattatore dedicato posizionato presso la discarica Taglietto 1 di Villadose;
- in ragione delle quantità, conferimento dei rifiuti all'inceneritore di Padova;
- sanificazione giornaliera dei mezzi utilizzati per la raccolta dedicata;
- utilizzo di DPI e sistemi di protezione monouso da parte di tutti gli addetti in conformità al protocollo condiviso.

In applicazione dei predetti coefficienti, il valore *intermedio* del parametro ρ_{2020} per Ecoambiente risulta pertanto pari a 3,53% in applicazione della seguente formula:

1,7 (rpi) – 0,1(X) + 0,20 (QL) + 1,23 (PG) + 0,50 (C19) = **3,53%**

Il valore *intermedio* del parametro ρ_{2020} per il Comune, risulta invece pari a 2,54% in applicazione della seguente formula:

1,7 (rpi) – 0,1(X) + 0,94 (QL) = **2,54 %**

Definizione finale

Nel rispetto della regola posta dall'art. 4.2 del MTR in ordine all'unicità del limite alle entrate tariffarie per ciascun ambito tariffario, il valore del parametro ρ_{2020} nell'ambito tariffario del comune di Rovigo è stato quindi determinato come media pesata dei predetti due valori parziali.

PG = **0,98%**

QL = **0,35%**

Il valore *finale* del parametro ρ_{2020} per l'ambito tariffario del Comune di ROVIGO deriva pertanto dall'applicazione seguente formula:

$$1{,}7\ (rpi) - 0{,}1(X) + 0{,}35\ (QL) + 0{,}98\ (PG) + 0{,}40\ (C19) = \mathbf{3{,}32\ \%}$$

Il limite all'aumento delle entrate tariffarie è pertanto stabilito in misura pari a **3,32 %** rispetto al 2019.

Da quanto sopra riportato risulta che le entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita ρ_{2020} individuato sono pari a € **9.467.755,52**.

4.3 Costi operativi incentivanti

Per l'anno 2020 è stata introdotta la componente di costo di natura previsionale a valere sulle componenti dei costi fissi $\mathbf{COI^{exp}_{TF}}$, valorizzata dal gestore in Euro 6.933,33, al fine di assicurare il raggiungimento dell'obiettivo di miglioramento atteso per il servizio di spazzamento manuale, con la previsione di aumento della frequenza di intervento nelle giornate di domenica a partire dal mese di agosto.

A tal fine l'obiettivo definito ex art. 8.2 del MTR consiste nell'intercettazione di almeno il 5% in più del rifiuto da spazzamento rispetto al 2019.

Tali attività saranno monitorate e rendicontata in conformità con le previsioni dell'art.8.3 del MTR.

4.4 Eventuale superamento del limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie

L'applicazione della nuova metodologia tariffaria ha prodotto per il gestore Ecoambiente, nel contesto di tutti i comuni serviti ed al netto dei nuovi servizi sovracomunali un superamento generalizzato del limite delle entrate tariffarie.

I motivi principali di tale aumento, che complessivamente si assesta su un valore di + **9,56%,** appaiono imputabili all'introduzione del fattore di sharing dei ricavi, laddove in precedenza essi venivano interamente restituiti al Comune come riduzione dei costi, oltre che per le nuove regole di valorizzazione dei costi d'uso del capitale ed i nuovi servizi in capo ad Ecoambiente (raccolta aggiuntiva del verde e gestione transitoria Taglietto 0).

Per la verifica dell'equilibrio economico finanziario di Ecoambiente, considerando che si tratta del gestore unico dei principali servizi di gestione dei rifiuti per tutti i 50 comuni del bacino, si è ritenuto corretto fare riferimento al valore complessivo delle entrate tariffarie quale risultante dall'applicazione del limite di crescita annuale a livello di bacino (in tal senso anche l'indicazione del Consiglio di bacino Rovigo: cfr. delibera assembleare n. 9/2020) ed al budget di Ecoambiente ora in corso di revisione per l'introduzione dei costi sopravvenuti nel 2020, riferiti in particolare all'assunzione della gestione temporanea della discarica Taglietto 0, ai costi legati all'emergenza Covid ed ai costi derivanti dallo slittamento del processo di liquidazione del Consorzio RSU.

Nel comune di Rovigo l'aumento delle entrate tariffarie riferite alla gestione Ecoambiente per il 2020 si assesta al + **9,87%** rispetto al 2019: applicando il parametro ρ_{2020} come sopra definito si ottiene quale prezzo massimo riconoscibile ad Ecoambiente per il 2020 un corrispettivo pari ad € **7.540.281,79**.

Relativamente ai costi di competenza comunale si rileva che essi produrrebbero un aumento delle entrate tariffarie del 34,31% rispetto al 2019, quindi applicando il parametro ρ_{2020} come sopra definito si ottiene il prezzo massimo riconoscibile per il Comune pari ad € **1.927.473,73**.

Né da parte di Ecoambiente né da parte del Comune è stata ravvisata l'esigenza di attivare la procedura dell'istanza ex art. 4.5 MTR.

Richiamato l'art. 1 della Determinazione di Arera n. 02/DRIF/2020 del 27/03/2020, al punto 1.4 prevede che :

"1.4 Dal totale dei costi del PEF sono sottratte le seguenti entrate:
a) il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07;
b) le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione;
c) le entrate derivanti da procedure sanzionatorie;
d) le ulteriori partite approvate dall'Ente territorialmente competente."

Che**,** secondo quanto concesso dall'articolo citato, si ritiene opportuno ridurre le entrate tariffarie della somma di €. 263.769,09 relativa alle seguenti voci:

* Euro 22.924,79 relativi alla Convenzione con il Consorzio di Bonifica Adige Po, imputata fra i costi CRT (lettera d) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020) ;

* Euro 144.372,98 quali costi indiretti relativi alla spese del personale dipendente del Comune di Rovigo, imputati fra i costi CGG (lettera d) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020);

* Euro 60.004,32 iva compresa quali costi inerenti il servizio di recupero evasione, imputati fra i costi CARC (lettera d) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020) ;

La somma di Euro 60.004,32 è data dalla differenza fra quanto ammesso dal metodo MTR detratte le spese sostenute per l'attività ordinaria interamente finanziata dalla Tari;

* Euro 36.467,00 legate alle entrate del Miur (lettera a) dell'art. 1.4 della determinazione Arera 2/DRIF/2020).

Che per effetto della riduzione citata il totale delle entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto dl limite di crescita si riduce da €. 9.467.755,52 ad €. 9.203.986,43;

Dato atto che con la Deliberazione n. 33 del 29/06/2020, succitata, l'ente si è avvalso di quanto disposto dal citato art. 107 comma 5 del D.L. 18/2020 e ha applicato all'anno 2020 le tariffe approvate per l'anno 2019, le quali comportano un emesso Tari pari ad € 8.749.387,98 al netto della Tefa provinciale;

Che mentre l'entrata tariffaria imputata nell'anno 2020, derivante dall'applicazione delle tariffe 2020 uguali al 2019, risulta essere pari ad € 8.749.387,98, si ritiene opportuno conguagliare negli anni futuri a decorrere dal 2021 la somma di € 454.598,45;

4.5 Focus sulla gradualità per le annualità 2018 e 2019

Per la valorizzazione della componente di conguaglio "metodologico" dell'anno 2018, nel rispetto delle regole dettate dagli articoli 15 e 16 del MTR, si è ritenuto corretto far riferimento alle sole entrate tariffarie del gestore Ecoambiente (computate complessivamente sull'intero bacino territoriale), senza considerare l'effetto combinato delle voci di costo e ricavo riconducibili alla gestione del tributo comunale: in tal modo sono state superate la difficoltà di omogeneo reperimento dei dati relativi alla tariffazione del servizio agli utenti finali, e la delicatezza di attribuzione relativa tra i due gestori dei differenziali di corrispettivo eventualmente risultati, che può comportare effetti

distorsivi soprattutto nel contesto di piccoli comuni con gestione autonoma del tributo, caratterizzati da interventi di recupero delle morosità, dell'evasione e dell'elusione svolti con periodicità non annuale.

L'applicazione di componenti di conguaglio relative ai costi comunali diretti, ovvero alle entrate tariffarie relative, sarebbe ulteriormente suscettibile di contenziosi perché in potenziale contrasto con i principi di imputazione contabile del tributo all'utenza.

Ciò premesso, nel computo del valore di gradualità nel riconoscimento del conguaglio delle entrate tariffarie 2018, è stato fatto il confronto tra il CUeff (costo unitario efficiente) relativo al comune per l'anno 2018 (rapporto tra entrate tariffarie complessive e quantità di rifiuti gestiti), ed il Fabbisogno Standard del servizio rifiuti di cui all'art 1, comma 653 della L. 147/2013, al fine di determinare il quadrante regolatorio di riferimento come qui seguito dettagliato.

Benchmark. Costo Unitario effettivo del 2018.

Come dalle risultanze contabili del gestore Ecoambiente, la somma del Costo Unitario effettivo medio del 2018 è pari a:

$CUeff$,2018 = ($\Sigma\ TV2018 + \Sigma\ TF2018$) $q2018$ = 25,02 €cent/kg

$CUeff$,2018 per il comune di Rovigo, comprensivo anche dei costi comunali, risulta invece pari a **31,64** €cent/kg.

Il conguaglio 2018 del gestore Ecoambiente risulta complessivamente negativo (a favore dell'utenza) per una somma pari a **- 4.380.403,62 €.**

Tale valore, riferito alla gestione di Ecoambiente su tutti i 50 comuni del bacino polesano, è stato ripartito tra i singoli comuni, per la parte fissa, in base al criterio di proporzionalità e, per la parte variabile, in base ai costi variabili del PEF 2019.

Il Costo Unitario così calcolato è quindi confrontato con i dati di benchmark, riferiti ai fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 653 della legge 147/2013, che per il Comune di Rovigo risulta pari a **37,50** €cent/kg**.**

Il costo effettivo 2018 appare dunque inferiore rispetto al benchmark di riferimento.

Su tale premessa si è quindi proceduto alla valorizzazione dei parametri di gradualità.

In proposito si ritiene di aderire all'indicazione generale proposta dal Consiglio di bacino (deliberazione n. 9/2020) che consente di perseguire sin d'ora un'omogeneità nell'elaborazione dei PEF all'interno del bacino senza annullare le differenti performance ambientali dei singoli comuni.

Tale indicazione prevede la suddivisione dei comuni del bacino in tre classi, ossia:

- comuni che non hanno raggiunto l'obiettivo del 65%: **-0,316**

- comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 65%: **-0,382**

- comuni che hanno raggiunto la soglia del 70%: **-0,450**

A seconda della classe il valore di **γ1** è definito rispettivamente al **33%, al 66% o al 100%** del range consentito dal quadrante dell'art. 16.6 del MTR, che in condizioni di conguaglio minore di zero va da -0,25 a -0,45.

Valutazione del rispetto degli obiettivi %RD

Conformemente a tale indicazione, atteso che il Comune di Rovigo nel 2018 ha raggiunto una percentuale di RD pari a 59,46% (dato ARPAV), il parametro **γ1** è stato valorizzato in misura pari a - 0,316.

Valutazione del rispetto alle performance di riutilizzo/riciclo

Attesa la mancanza di dati certi/affidabili per valutare le performance di riciclo/riutilizzo si ritiene corretto adottare un valore mediano nel rispetto dei valori consentiti dal quadrante di riferimento (da -0,2 a -0,3) e di stabilire **γ2 = -0,25.**

Valutazione sulla soddisfazione degli utenti

Anche il parametro **γ3**, che tiene conto delle risultanze di *customer satisfaction* indipendenti (o rispetto Carta dei servizi, si assesta su un valore mediano non essendosi perfezionato l'iter di adozione della Carta dei servizi e non essendo state effettuate *customer satisfaction* indipendenti. Si da comunque atto che il gestore Ecoambiente ha attivato due strumenti (call center e app aziendale) che consentono al cittadino di comunicare col gestore per eventuali richieste particolari, emergenze o disservizi.

Per tale ragione, nel rispetto dei valori consentiti dal quadrante di riferimento (da -0,05 a -0,15), si stabilisce il parametro **γ3 = -0,10**

Numero di rate ***r*** di recupero delle annualità pregresse

Relativamente al numero di rate, l'unica regola posta dal MTR (art. 2.2) riguarda il numero massimo di rate (4), ma la determinazione in concreto viene rimessa alla discrezionalità dell'ente territorialmente competente.

In considerazione delle risultanze complessive delle entrate tariffarie e del valore negativo (a vantaggio dell'utenza) del conguaglio 2018, si è ritenuto opportuno porre pari a **2** il numero di rate, r, per il recupero del conguaglio in parola.

4.6 Focus sulla valorizzazione dei fattori di sharing

Relativamente alla determinazione dei fattori di sharing **b** e **ω,** questa amministrazione condivide le indicazioni approvate dal Consiglio di bacino Rovigo (delibera dell'Assemblea n. 9 del 18/09/2020), ossia di adottare valori che consentano di attribuire a vantaggio dell'utenza gran parte di questi proventi e, più precisamente:

b = 0,55

ω = 0,40

Questa indicazione infatti tiene conto dell'esigenza di rendere il più graduale possibile l'impatto della nuova regola sullo sharing dei ricavi: a tal proposito si precisa che nella vigenza del metodo normalizzato del DPR 158/1999 il totale dei ricavi Conai e da libero mercato veniva interamente ribaltato da Ecoambiente in abbattimento dei costi del servizio.

Al tempo stesso tali valori garantiscono quell'incentivazione economica al gestore Ecoambiente, titolare della delega per il convenzionamento coi Consorzi del sistema Conai e/o per la vendita sul libero mercato, al conseguimento di sempre migliori risultati in termini di Circular Economy.

4.7 Scelta degli ulteriori parametri

Infine, con riferimento alle *Modalità di copertura delle misure di tutela Covid-19* di cui alla deliberazione ARERA 238/2020/R/Rif, si rappresenta che lo scrivente Ente territorialmente competente ha ritenuto di non avvalersi di alcuna delle componenti aggiuntive facoltative dalla medesima previste ($COVTV_{2020}$,COS_{TV} e $RCND_{TV}$).

Rovigo, 28 febbraio 2020

SPETT.LI
Comuni Provincia Rovigo.

Prot. 106 28.02.2020 del Consiglio di Bacino Rovigo

alla c.a. Egr. Sindaco
Egr. Responsabile Ufficio Tributi
Egr. Responsabile Ambiente

Alla c.a. **Ecoambiente Srl**
Egr. Direttore Valerio Frazzarin
Egr. Massimo Lentini

Sped. PEC

COMUNE DI ROVIGO
Comune di Rovigo
E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0014236/2020 del 28/02/2020
Firmatario: Monica Bettiol

OGGETTO: ARERA Deliberazione 31/10/2019 n. 443/2019/R/Rif. Nuovo metodo tariffario. Individuazione Ente Territorialmente competente anno 2020.

In accoglimento della richiesta formulata all'esito della riunione del 13 febbraio u.s., con la presente sono a rappresentare qui di seguito le ragioni per le quali questo Consiglio non può attualmente qualificarsi come Ente Territorialmente Competente (ETC) ai sensi del nuovo metodo tariffario.

A tal fine rileva la definizione contenuta nell'allegato 1 alla deliberazione 31 ottobre 2019 443/2019/R/Rif secondo cui "***Ente Territorialmente competente*** *è l'Ente di governo dell'Ambito, laddove costituito ed operativo o, in caso contrario, la Regione o la Provincia autonoma o altri enti competenti secondo la normativa vigente*" (p. 4). Da essa si evince che due siano le condizioni per poter qualificare ETC il locale Ente di governo d'Ambito:

a) la costituzione
b) l'operatività.

Per quanto attiene alla costituzione, relativamente al Consiglio di Bacino Rovigo, *nulla quaestio*: esso è venuto ad esistenza con la sottoscrizione in data 12 settembre 2017 da parte di tutti i comuni del bacino polesano della Convenzione istitutiva prevista dalla normativa regionale (art. 4, c. 1, legge regionale 52/2012).
Non risulta invece ad oggi soddisfatta la condizione dell'operatività dello scrivente Consiglio in ordine alle funzioni correlate all'affidamento del servizio rifiuti: tra esse, per quanto in questa sede particolarmente interessa, quella della definizione del corrispettivo contrattuale del gestore del servizio.
A questa conclusione ha condotto l'approfondimento, condiviso a livello regionale prima nella riunione tecnica tenutasi presso ARPAV il 7 febbraio scorso e poi rappresentato nella riunione indetta dalla Regione Veneto il giorno 14 febbraio u.s. con tutti i Consigli di Bacino, della normativa statale e regionale in materia di transizione delle competenze dal livello comunale a quello di bacino/ambito ottimale.
In via preliminare merita ricordare che la normativa statale (art. 3-bis, c. 1-bis, decreto legge 138/2011) riconosce agli Enti di governo la competenza in ordine alle le funzioni di:

1. organizzazione;
2. scelta della forma di gestione;
3. determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza;
4. affidamento della gestione;
5. controllo della gestione del servizio.

Sempre il legislatore nazionale ha disciplinato espressamente la fase di transizione dell'esercizio di dette competenze dal livello comunale a quello di ambito/bacino ottimale, stabilendo che *"Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267*". (art. 198, c. 1, D.lgs. 152/2006).
Il riferimento esclusivo al soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica deve correttamente intendersi, alla luce delle sopravvenute direttive 2014/23/UE (concessioni) e 2014/24/UE (appalti) ed al nuovo codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016), riferito anche alle ipotesi di esternalizzazione tramite affidamento

del servizio a società mista e di autoproduzione mediante società in house providing[1].

I comuni, pertanto, rimangono titolari *ex lege* degli affidamenti pre-esistenti, mentre la nuova autorità acquisterà la titolarità dell'affidamento che essa andrà a disporre: la titolarità dell'affidamento comporta anche il potere di definizione e/o modifica del contratto di servizio «figlio» di quell'affidamento. Il contratto contiene infatti la disciplina delle condizioni tecniche ed economiche di erogazione del servizio da parte dell'affidatario.

Ora, poiché il nuovo metodo tariffario è finalizzato a definire i corrispettivi del servizio rifiuti è necessario che il soggetto che vi provvede abbia la legittimazione giuridica ad intervenire, eventualmente modificandolo, sul contratto di servizio in corso: tale legittimazione appartiene esclusivamente al titolare dell'affidamento, ossia (ad oggi) ai 50 comuni del bacino polesano.

La normativa regionale conferma infatti la scelta del legislatore nazionale, specificando che "*fino al subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi da parte dei consigli di bacino ai sensi del comma 6*[2]*, gli enti locali, già ricadenti nell'ambito degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito, subentrano nella posizione dei medesimi rispetto alle concessioni ed ai contratti di servizio in essere, di affidamento della gestione operativa relativa alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, rilasciate e stipulati dagli stessi enti responsabili di bacino ed autorità d'ambito*" (art. 5, c. 8, l.r.v. 52/2012): fino a tale momento dunque la competenza in ordine alla gestione amministrativa, tecnica e economica dei contratti di servizio rimane in capo ai comuni.

E proprio in conformità a tale disposizione i comuni del bacino polesano hanno legittimamente continuato a rapportarsi direttamente con Ecoambiente, sia sul piano dei servizi da erogare sia sul piano dei conseguenti costi da riconoscere,

[1] In tal senso anche ANAC: Piano nazionale anticorruzione 2018, p. 132 "La normativa, infatti, prevede che a regime, ai sensi dell'art. 202 del TUA, è l'Autorità d'ambito che affida «*il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani mediante gara disciplinata dai principi e dalle disposizioni comunitarie secondo la disciplina vigente in tema di affidamento dei servizi pubblici locali*».
Gli affidamenti, dal punto di vista procedurale, possono avvenire attraverso procedure ad evidenza pubblica in ottemperanza al Codice dei contratti ovvero mediante l'istituto dell'*in house providing*."

[2] La disciplina regionale disciplina il procedimento di transizione istituzionale dalle pre-esistenti autorità poste in liquidazione ai nuovi Consigli di Bacino in tre momenti:
a) la redazione da parte del Commissario Liquidatore di un piano di ricognizione e liquidazione della situazione patrimoniale ed economica dell'ente;
b) la verifica e l'approvazione di tale Piano da parte del Consiglio di Bacino;
c) il subentro (ossia una successione a titolo particolare) del Consiglio di Bacino nei rapporti giuridici idonei identificati nel Piano di ricognizione.

tanto nel 2018 che nel 2019: il subentro del Consiglio di bacino al Consorzio RSU, come noto, non è ancora avvenuto.

A ciò deve aggiungersi l'ulteriore circostanza di fatto emersa recentemente in sede di elaborazione del Piano rifiuti polesano: l'affidamento disposto nel 2006 dal Consorzio RSU ha durata fino al 31/12/2020, ma i contratti di servizio sono venuti a scadenza tra il 2012 ed il 2014. Dal 2014 inoltre il servizio è stato riorganizzato per una maggiore omogeneità a livello di bacino, comportando delle modifiche ai contratti originari sia sul piano dei servizi che sul piano delle condizioni economiche. Le modifiche hanno trovato recepimento di anno in anno nei pef comunali, ma non sono state recepite in nessun documento contrattuale. Tale possibilità, trattandosi di un affidamento in house, è ritenuta legittima da autorevole dottrina. Essa però non consente un immediato trasferimento in capo al Consiglio di Bacino di tali rapporti.

Nelle more del perfezionamento del procedimento di subentro al Consorzio RSU, attesa la scadenza al 31/12/2020 dell'attuale gestione, il Consiglio di bacino si è attivato per l'adozione degli atti propedeutici al nuovo affidamento del servizio per l'intero bacino polesano: lo scorso luglio (delibera 15/07/2019) è stato infatti avviato il procedimento di redazione del Piano rifiuti del bacino Rovigo[3]. Tale documento, che come anticipato è ora in fase di istruzione avanzata, costituisce il presupposto per il nuovo affidamento del servizio: esso infatti contiene sia la ricognizione delle attuali modalità di erogazione del servizio e dei risultati e/o criticità ambientali sul territorio, sia la programmazione strategica delle politiche

[3] Piano nazionale anticorruzione 2018: il Piano d'ambito (che nel Veneto viene rinominato Piano di bacino, avendo la normativa regionale distinto tra ambito unico regionale e 12 bacini locali) è inserito tra le attività preliminari all'affidamento a regime, osservandosi che (pp. 132,133) "*Il Piano costituisce di fatto il progetto di gestione unitaria del ciclo dei rifiuti. In esso vengono definite dall'Autorità le strategie di attuazione del Piano regionale dei rifiuti a livello d'ambito e vengono scelte, fra l'altro, le dimensioni dei lotti di gara e definiti l'oggetto degli affidamenti.*

Come in tutti i progetti anche nel Piano d'Ambito viene prioritariamente effettuata la valutazione dello stato di fatto che in genere comprende almeno la caratterizzazione della produzione di rifiuti urbani, la mappatura degli affidamenti in essere, le modalità organizzative dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti, la mappatura del sistema impiantistico di trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti, le analisi dei costi di gestione dei servizi in essere e delle tariffe applicate alle utenze.

Sulla base dei dati acquisiti vengono poi identificate le criticità presenti nel territorio e conseguentemente definite le strategie per il loro superamento. È nel Piano d'Ambito che viene effettuata la pianificazione economico–finanziaria della gestione integrata dei rifiuti e definiti i costi complessivi del servizio da mettere in gara nelle varie componenti, ovvero la componente gestionale, valutata per le varie fasi del servizio, e la componente di investimento, con particolare riferimento alla eventuale realizzazione di nuovi impianti."

ambientali per la riorganizzazione del servizio e della sua tariffazione nel medio-lungo periodo.
Sul piano logico-funzionale la pianificazione di bacino, contenendo la riorganizzazione del l'intera filiera del servizio di gestione dei rifiuti e le sue linee strategiche di sviluppo, costituisce l'atto presupposto per la definizione del nuovo contratto di servizio.
Nella programmazione delle attività 2020 dello scrivente Consiglio l'approvazione del ridetto Piano rifiuti di bacino è prevista entro la primavera e immediatamente dopo si provvederà a richiedere all'attuale gestore in house prividing Ecoambiente la formulazione di un Piano Industriale conforme al predetto Piano ai fini della sua valutazione in sede di determinazioni sulla scelta della forma di gestione ed affidamento del servizio da disporsi entro la scadenza del 31/12/2020.

In conclusione, ai sensi delle norme nazionali e regionali sopra richiamate lo scrivente Consiglio può sin d'ora qualificarsi operativo in ordine alle competenze di organizzazione, scelta della forma di gestione ed affidamento del servizio, ma non ancora in ordine alla gestione amministrativa, tecnica ed economica dei contratti di servizio derivanti dal pre-esistente affidamento. Effettuato il nuovo affidamento ed acquisita ex lege la titolarità del nuovo contratto di servizio (dunque dal 2021), il Consiglio di bacino Rovigo potrà legittimamente qualificarsi Ente territorialmente competente per la validazione del PEF in luogo dei singoli comuni.
Nell'attuale fase di transizione il Consiglio di bacino può invece ricoprire un ruolo di coordinamento e supporto ai singoli comuni: a tal fine è stata attivato il supporto metodologico con Anea con l'obiettivo di fornire un'assistenza qualificata ed un concreto sostegno operativo ai comuni del bacino.

Distinti saluti.

Consiglio di Bacino Rovigo
Il Direttore
Monica Bettiol

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO 2020
PREDISPOSTA DAL GESTORE DEL COMUNE DI

ROVIGO

Il presente documento accompagna il PEF 2020, redatto in conformità alle indicazioni metodologiche prescritte dal cosiddetto MTR (Metodo Tariffario servizio integrato di gestione Rifiuti 2018-2021), istituito e normato dall'Autorità nazionale per il settore rifiuti Arera con delibera n. 443/2019/R/rif del 31/10/19 e con successivi chiarimenti di cui alla determinazione n. 02/DRIF/2020 del27/03/20, e così come di seguito integrato a causa della pandemia COVID con deliberazione 158/2020/R/RIF e con deliberazione 238/2020/R/RIF del 24/06/20.

1 Premessa

Il PEF relativo alla gestione 2020 viene proposto mediante l'utilizzo di uno schema tipo predisposto dall'Autorità (appendice 1 della delibera 443/2019/R/rif, successivamente aggiornato con la determinazione n. 02/DRIF/2020 allegato 1) ed è stato compilato da Ecoambiente Srl, nelle parti di propria competenza, in qualità di gestore per il Comune di Rovigo dei servizi di:

- spazzamento e lavaggio delle strade;
- raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti è invece in gestione comunale.

Si correda la presente proposta di PEF con una dichiarazione (appendice 3 della delibera 443/2019/R/rif), sottoscritta ai sensi del DPR 445/00 dal legale rappresentante della Società Marco Trombini in qualità di Presidente, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento, tenuta ai sensi di legge dal gestore.

La seguente relazione di accompagnamento alla proposta di PEF 2020 intende illustrare sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti. A tale scopo si allega la citata documentazione, sottostante alle attestazioni prodotte, rappresentata:

- un file in formato excel denominato "MTR-31.03.2020 rev nov", nella sua versione aggiornata nel mese di novembre rispetto a quella già presentata nel mese di settembre al CdB, alla luce della revisione del valore dei COI che interessano alcuni Comuni: in particolare il file comprende tutti i dati di costo e di ricavo riferiti agli esercizi 2017 e 2018;
- un file in formato excel denominato "Appendice 1 Comune di Rovigo - MTR 2020" conforme allo schema tipo stabilito dal MTR;
- un file in formato excel denominato "Amm-2017-MTR …" contenente il costo storico e il fondo ammortamento di tutti i cespiti del gestore al 31.12.2017;
- un file in formato excel denominato "Amm-2018-MTR …" contenente il costo storico e il fondo ammortamento di tutti i cespiti del gestore al 31.12.2018;
- per i bilanci di esercizio del 2017 e del 2018, così come approvati dal Consiglio di Amministrazione aziendale e dall'Assemblea Soci e così come relazionato dal Collegio

E
COMUNE DI ROVIGO
Comune di Rovigo
Protocollo N.0080312/2020 del 27/11/2020

Sindacale aziendale, si rimanda alla pubblicazione sul sito istituzionale di Ecoambiente al seguente link: *http://www.ecoambienterovigo.it/amministrazione-trasparente*.

- Il registro cespiti 2017 ed il registro cespiti 2018 in formato stampa pdf;

2 Relazione di accompagnamento alla proposta di PEF predisposta dal gestore

2.1.1 Perimetro della gestione/affidamento e servizi forniti

La presente proposta di PEF si rapporta all'intero territorio del Comune di Rovigo con riferimento, come anticipato, alle seguenti attività ricomprese nel perimetro gestionale del MTR:

a) spazzamento e lavaggio strade
b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani
c) -
d) trattamento e recupero dei rifiuti urbani
e) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani

Si precisa che tra i servizi garantiti con le attività di gestione rifiuti urbani non è compresa la micro raccolta di amianto o di rifiuti contaminati da amianto, né a beneficio di utenze domestiche né tantomeno di quelle non domestiche.

Nel corso del biennio 2018-19 il servizio di raccolta rifiuti si è evoluto radicalmente per il Comune di Rovigo con la messa a regime del sistema di raccolta porta a porta su tutte le frazioni: il progetto, che vedrà completamento nel 2021 con la ristrutturazione dei quartieri e del centro storico, ha visto uniformare modalità e frequenze delle frazioni del capoluogo con quelle attive presso tutti gli altri Comuni della Provincia, con la peculiarità che alle utenze sono stati consegnati contenitori di nuova generazione taluni dei quali già dotati di trasponder, funzionale alla prossima applicazione tariffaria in modalità puntuale.

Qui si seguito si procede ad una descrizione dei singoli servizi, mentre per i criteri e driver di ribaltamento ai singoli comuni si rinvia al paragrafo 3.2.1.

2.1.2 Le basi operative

La divisione servizi ambientali di Ecoambiente ha in capo la gestione della raccolta di tutti i rifiuti, differenziati e indifferenziati, urbani ed assimilati nell'ambito dell'intero bacino. Il servizio è espletato con l'appoggio di quattro centri operativi dislocati sul territorio provinciale:

- centro operativo di Badia Polesine, con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici;
- centro operativo di "Ro51" in Rovigo, con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici;
- centro operativo Adria, con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici;
- centro operativo di Porto Viro con proprio capannone di rimessaggio, spogliatoi ed uffici.

Ogni Comune, in relazione all'adiacenza territoriale, fa riferimento ad una base. Il Comune di Rovigo fa riferimento alla base di Rovigo ed assorbe, in quota parte, gli oneri di gestione di questa base.

2.1.3 Gli ecocentri

Sempre in capo alla divisione servizi ambientali ricade la conduzione degli ecocentri comunali, alcuni di proprietà delle singole amministrazioni Comunali che hanno affidato la gestione ad Ecoambiente, altri per godimento diretto da parte di Ecoambiente del diritto di superficie; in ogni caso la gestione avviene quasi esclusivamente con personale aziendale.

L'ecocentro del Comune di Rovigo è di proprietà di Ecoambiente e rappresenta l'unico caso in tutta la Provincia. Di seguito gli orari di apertura al pubblico dell'ecocentro di Viale delle Industrie:

lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
07,30 - 17,00	07,30 - 17,00	07,30 - 17,00	07,30 - 17,00	07,30 - 17,00	07,30 - 17,00

in orario continuato.

2.1.4 Ecocamion

L'Ecocamion è un servizio messo a disposizione da Ecoambiente generalmente complementare, ma anche supplementare se richiesto, all'ecocentro. È rivolto alle utenze domestiche per la raccolta di rifiuti che, per tipologia e dimensione, non possono essere gestiti in via ordinaria dal servizio di raccolta "porta a porta" o stradale. Un mezzo attrezzato si reca periodicamente presso i Comuni nei giorni calendarizzati e contemplano 5 passaggi/anno, possibilmente coincidenti con la presenza di mercati settimanali. Il servizio contribuisce sia a colmare l'eventuale carenza di un ecocentro sia a migliorare la raccolta differenziata, cercando di disincentivare l'abbandono di rifiuti su suolo pubblico. Il costo del servizio contempla le ore impiegate, includendo il transfert, in ordine a uomo e mezzo; il materiale raccolto entra nel report dei rifiuti del Comune e contribuisce sia all'erogazione di contributi di filiera (se previsti) che agli oneri di trattamento quando dovuti.

Il Comune di Rovigo, nonostante la presenza di ecocentro, ha aderito a questa iniziativa:

Servizio di Ecocamion per il Comune di Rovigo								
località Mardimago			località Grignano			località Fenil del Turco		
lunedì	20-gen-20	8.00 - 12.30	martedì	28-gen-20	8.00 - 12.30	venerdì	17-gen-20	8.00 - 12.30
lunedì	16-mar-20	8.00 - 12.30	martedì	24-mar-20	8.00 - 12.30	venerdì	20-mar-20	8.00 - 12.30
lunedì	18-mag-20	8.00 - 12.30	martedì	26-mag-20	8.00 - 12.30	venerdì	22-mag-20	8.00 - 12.30
lunedì	20-lug-20	8.00 - 12.30	martedì	28-lug-20	8.00 - 12.30	venerdì	17-lug-20	8.00 - 12.30
lunedì	19-ott-20	8.00 - 12.30	martedì	27-ott-20	8.00 - 12.30	venerdì	16-ott-20	8.00 - 12.30
località Buso			località Concadirame			località Boara Polesine		
mercoledì	15-gen-20	8.00 - 12.30	venerdì	10-gen-20	8.00 - 12.30	giovedì	23-gen-20	8.00 - 12.30
mercoledì	18-mar-20	8.00 - 12.30	venerdì	13-mar-20	8.00 - 12.30	giovedì	26-mar-20	8.00 - 12.30
mercoledì	20-mag-20	8.00 - 12.30	venerdì	15-mag-20	8.00 - 12.30	giovedì	28-mag-20	8.00 - 12.30
mercoledì	15-lug-20	8.00 - 12.30	venerdì	10-lug-20	8.00 - 12.30	giovedì	23-lug-20	8.00 - 12.30
mercoledì	21-ott-20	8.00 - 12.30	venerdì	09-ott-20	8.00 - 12.30	giovedì	22-ott-20	8.00 - 12.30

2.1.5 Lo spazzamento

Ecoambiente espleta, con personale proprio, servizi di spazzamento meccanizzato in alcuni Comuni della Provincia avvalendosi di macchine da 2, 4 e 6 m³, stazionate nel centro operativo di riferimento, e di spazzamento manuale, con personale proprio o terzo.

Il Comune di Rovigo ha aderito ad entrambi tali servizi:

- il servizio di spazzamento meccanizzato avviene con cadenza giornaliera;

- il servizio di spazzamento manuale viene svolto tutti i giorni della settimana, festivi inclusi, e vede l'impiego di operatori a terra con ausilio di autocarri di piccole e medie dimensioni i quali, fra l'altro, si occupano della gestione dei cestini posizionati su tutto il territorio.

2.1.6 I servizi mercatali

Ecoambiente effettua la raccolta dei rifiuti lasciati presso i luoghi interessati dai mercati rionali, provvedendo prima alla raccolta dei rifiuti mercatali e poi al successivo spazzamento o pulizia di strade e piazzali una volta concluso l'evento.

La raccolta dei rifiuti viene effettuata separatamente e le 2 filiere riguardano la raccolta dell'umido e quella dei rifiuti tradizionalmente chiamati "mercatali", che per composizione merceologica vanno trattati come indifferenziati.

Presso il Comune di Rovigo il servizio viene espletato settimanalmente nelle giornate di martedì e sabato.

2.1.7 La raccolta differenziata

Presso il Comune di Rovigo il servizio di raccolta viene espletato secondo due diverse modalità:

- nei quartieri e nel centro storico della città il sistema è stradale con presenza di isole ecologiche complete posizionate lungo le strade (fa eccezione la raccolta del verde domestico che, in base al calendario di raccolta, avviene porta a porta) e di contenitori specifici posizionati in luoghi strategici (isolette ecologiche) come per i farmaci, le pile, l'olio alimentare esausto;
- presso le frazioni di Rovigo è istituita invece la raccolta differenziata porta a porta e le modalità del servizio, in ordine a contenitori e frequenze, sono allineate agli attuali standard provinciali.

Il servizio di raccolta differenziata delle principali frazioni di rifiuto presso le frazioni di Rovigo è così organizzato:

- ✓ **secco indifferenziato** con frequenza quindicinale;
- ✓ **carta e cartone** frequenza ogni 4 settimane;
- ✓ **plastica/lattine** frequenza quindicinale;
- ✓ **vetro** frequenza ogni 2 mesi;
- ✓ **umido** bisettimanale.

Sempre per le frazioni le modalità operative per tutte le tipologie di rifiuto sono le seguenti:

- il secco indifferenziato è raccolto utilizzando un contenitore carrellato da 120 l di colore grigio con frequenza di raccolta quindicinale. È attivo, su richiesta telefonica tramite chiamata al numero verde, un giro suppletivo di raccolta per utenze con particolari esigenze (pannolini e pannoloni) con frequenza di raccolta settimanale;

- per carta e cartone la raccolta viene effettuata utilizzando un contenitore carrellato da 120 l di colore chiaro e frequenza ogni 4 settimane;

- per la congiunta di plastica e lattine la raccolta viene effettuata con cadenza quindicinale con esposizione di sacco a perdere;

- il vetro viene raccolto separatamente con utilizzo di contenitori di colore verde da 120 l con frequenza ogni otto settimane;

- la frazione organica (umido) è raccolta utilizzando contenitori da 7 o 25 l con sistema anti randagismo di colore marrone, con frequenza bisettimanale.

- per la frazione organica (verde) il servizio su tutto il territorio comunale è organizzato a frequenze variabili, ossia legate alla stagione, con 38 raccolte annue utilizzando generalmente sacchi a rendere reintegrati alle singole utenze domestiche;

- per RAEE voluminosi e ingombranti il servizio viene effettuato, su prenotazione telefonica al numero verde aziendale, con frequenza mensile in tutte le zone di raccolta;

- RUP (Rifiuti Urbani Pericolosi: pile, medicinali, T/F) il servizio di raccolta viene svolto con utilizzo di contenitori stradali carrellati da 120 l posizionati presso le cosiddette "isolette ecologiche" distribuite sul territorio e presso le farmacie con svuotamento a contenitore pieno;

- indumenti usati il servizio è organizzato utilizzando appositi contenitori stradali dislocati sul territorio. Il servizio di raccolta è attualmente appaltato a ditte terze;

- per l'olio vegetale sono "istituite" presso il Comune isole ecologiche dedicate alla raccolta del solo olio vegetale; è altresì possibile il conferimento presso l'ecocentro comunale. Il servizio di ritiro è affidato a ditta terza autorizzata.

Ecoambiente provvede, entro il primo bimestre di ciascun anno, alla distribuzione all'utenza dei sacchi per la raccolta della plastica (frazioni) e del verde. Le dotazioni per la raccolta di secco e umido sono invece opzionali, con l'obbiettivo di incentivare l'utilizzo di sacchetti a perdere ottenuti nelle fasi di acquisto di prodotti e della spesa da parte delle famiglie (quasi tutti ormai realizzati in materiale biodegradabile, ideale per il conferimento di materiale umido). Il Comune stabilisce preventivamente le dotazioni (kit) di sacchetti e le modalità di distribuzione per il proprio territorio, informando per tempo l'Azienda.

Il Comune di Rovigo ha aderito alla proposta Aziendale solo in ordine alla fornitura di sacchi standard (plastica e verde) con dotazioni anch'esse standard (kit di 10 sacchi per il verde e di 25 per la plastica) avvalendosi di Ecoambiente anche per il servizio di distribuzione all'utenza.

I servizi di cui sopra, in ordine a tipologie di contenitori e di frequenza, vengono rappresentati come standard, ossia rientranti all'interno di uno stesso circuito di raccolta, al servizio sia di utenze domestiche che di quelle non domestiche, considerando tra queste ultime le realtà produttive di medie e piccole dimensioni appartenenti soprattutto al mondo dell'artigianato e del commercio.

Per quanto attiene al centro storico del Comune capoluogo e dei quartieri cittadini il servizio, in attesa di ristrutturazione, avviene con modalità stradale, mediante la presenza di isole ecologiche composte da:

cassonetti da l 1700/2400 per la raccolta del rifiuto indifferenziato;

cassonetti da l 1700/2400 per la raccolta di plastica e lattine;

cassonetti da l 1700/2400 per la raccolta di carta e cartone;

bidone da l 240 per la raccolta del vetro;

bidone da l 240 per la raccolta del rifiuto umido;

contenitori speciali per la raccolta indumenti.

2.1.8 I servizi alle imprese

Al fine di garantire servizi ottimali e soddisfacenti a tutte le realtà, anche le più esigenti in ordine a dimensioni e caratteristiche operative, Ecoambiente ha ampliato l'offerta di servizi di raccolta differenziata, attivando uno specifico progetto per le aziende, concepito per andare incontro alle esigenze peculiari che talune d'esse manifestano.

Obbiettivo del progetto, che nasce da incontri tecnici fra strutture, è quello di fornire all'utenza una soluzione di servizio che consista da un lato in una dotazione adeguata di contenitori in termini di volumetria e tipologia e dall'altro in frequenze ottimali di raccolta che determinino efficienze ed economicità complessive.

Il grado di soddisfazione dell'utente è primario come lo è l'ottimizzazione del servizio da parte di Ecoambiente. Per questo ogni utenza viene contattata, incontrata ed infine "contrattualizzata" per la definizione condivisa della taratura ottimale del servizio.

Nel caso in cui la personalizzazione del servizio riesca a riportarsi a standard aziendali già in uso per le altre utenze, o comunque non comporti costi aziendali aggiuntivi, il servizio all'impresa viene dalla stessa remunerato mediante la TARI. In caso contrario, ossia quando l'utenza abbia richieste particolari che prevedano un impiego di risorse eccedenti gli standard aziendali generali che si risolvono a vantaggio esclusivo dell'utente richiedente, il servizio viene imputato all'area business e remunerato ad Ecoambiente direttamente dal cliente con un corrispettivo extra TARI di natura privatistica che ne copre interamente il maggior costo.

Per tale ragione, costi e ricavi relativi a tali servizi (es. bidoni del verde venduti a privati, servizi per campeggio "Rosolina" e villaggio "Barricata", quota affitto società Polaris, rifiuti assimilati grandi supermercati) vengono contabilizzati da Ecoambiente in una apposita sezione di bilancio denominata "area business" e non concorrono alla formazione del PEF né vengono remunerati attraverso la TARI: pur trattandosi di servizi di gestione dei rifiuti urbani, tali servizi vengono svolti da Ecoambiente non in forza del contratto di servizio ma su domanda diretta dell'utente e vengono remunerati al gestore direttamente dal richiedente con corrispettivi di natura privatistica che ne coprono interamente i costi.

Conseguentemente si ritiene corretto allocare tali costi tra le attività esterne al perimetro.

Di seguito le filiere attivate a servizio delle aziende sia in modalità standard che personalizzata, precisando che i servizi standard seguono le frequenze calendarizzate:

- carta straccia, da archivi, da riviste, giornali, pubblicazioni, libri, fotocopie, destinata a uffici pubblici e privati, enti, scuole, agenzie, studi professionali, ...;
- imballaggi in cartone costituiti da scatole, scatoloni, espositori, cartoncino, anime in cartone di rotoli destinata soprattutto ad aziende commerciali, artigianali, industriali, ...;
- imballaggi in materiale plastico e lattine (imballaggi in acciaio e alluminio), provenienti da vari settori (alimenti, detersivi, bevande ...) destinata alla ristorazione ed alle aziende, ...;
- plastiche pulite (per quantitativi significativi e per raccolta monomateriale, quale film, nylon trasparente o fiorito, polistirolo, cassette, plastiche in PE, PP, PVC, ...) per la GDO, aziende manifatturiere, logistiche, alimentari ed agricole, ...;
- imballaggi in vetro (bottiglie, bicchieri, damigiane ...) per la ristorazione;
- vetro piano (lastre, finestre, ...) per attività del settore;
- legno ed imballaggi in legno (scarti di pallet, morali da imballaggio, cassette da ortofrutta, cassette diverse ...) per aziende manifatturiere, logistiche, alimentari ed agricole, ma anche per la ristorazione, ...;
- sughero (tappi bottiglie) per la ristorazione;
- imballaggi misti (non meglio identificati, a più elevata contaminazione) per tutte le aziende con scarsa possibilità pratica di valorizzazione del rifiuto;
- umido organico (scarti derivanti dalla preparazione e dal consumo di cibo) per la ristorazione, mense e refettori;
- olio alimentare esausto (oli da frittura e cottura, vegetali o animali) per la ristorazione;
- cartucce per stampanti e toner da fotocopiatori per enti ed uffici.

Vengono consegnati, in comodato d'uso (incluso, a seconda dei casi, in TARI o nel corrispettivo aggiuntivo extra TARI), specifici contenitori con volumetrie variabili da 40 a 2.400 l oppure, per le "grandi aziende", container scarrabili, elettrocompattanti o meno, variabili da 18 a 30 m³.

Per ciascun contenitore viene programmato il servizio di raccolta, con vuotamento o ritiro/sostituzione secondo le frequenze standard o concordate, nel rispetto delle migliori garanzie di corretta gestione del rifiuto, tracciato in tutto il percorso che lo caratterizza.

Per tutti i servizi standard, inclusi nella tassa corrisposta al comune, viene richiesta esclusivamente la sottoscrizione di un contratto di comodato d'uso del contenitore fornito.

Si precisa che nessuna visita, sopralluogo o preventivo di Ecoambiente espletati nell'ambito del proprio compito istituzionale prevede oneri aggiuntivi da parte dell'utente.

Specifici servizi di ritiro rifiuti in grande quantità, con utilizzo di mezzi attrezzati (gru caricatore su autotreno), sono attivabili su richiesta e sono a corrispettivo.

Per tutti i servizi a corrispettivo, ossia quei servizi peculiari svolti con modalità personalizzata, si prevede l'accettazione di un preventivo di spesa proposto da Ecoambiente: il servizio, ad accettazione avvenuta, verrà attivato con le modalità operative ed amministrative definite nel contratto.

Tutti i servizi standard così come sopra identificati, erogati a codesto Comune, sono classificati all'interno del perimetro che caratterizza le attività del ciclo di gestione rifiuti urbani.

Si rimarca che nel PEF 2020 del Comune di Rovigo non sono economicamente previste attività esterne al perimetro. I costi registrati nel bilancio consuntivo 2018 di Ecoambiente, rappresentati dalla fornitura fuori standard di beni e servizi a clienti, benché per attività inerenti al ciclo ambientale, non partecipano alla composizione del PEF comunale. Le risorse economiche impiegate sono state escluse dal riconoscimento; dette risorse sono identificabili attraverso l'attribuzione del centro di costo dedicato (*business*).

2.1.9 Lo smaltimento dei rifiuti

Relativamente ai servizi di smaltimento in capo ad Ecoambiente, svolti per l'intero bacino, si evidenzia che essi interessano i seguenti siti:

- l'impianto TMB;
- la discarica Taglietto 1;
- la discarica Taglietto 0.

Il **rifiuto indifferenziato** (CER 200301-02-03-07) raccolto presso il Comune viene avviato a trattamento presso l'impianto TMB di Sarzano, di proprietà del gestore, autorizzato a trattare 109.000 t/anno di rifiuto. Per l'anno solare 2020, visti i valori di raccolta differenziata raggiunti a livello di bacino (circa 65%) ed in relazione alla messa a regime di progetti di implementazione e sviluppo sulla raccolta in alcuni territori della Provincia, la produzione complessiva attesa di rifiuto urbano conferibile all'impianto TMB viene ipotizzata in 41.642 t/anno.

Lo smaltimento dei residui di lavorazione prevede l'utilizzo della discarica di bacino "Taglietto 1". La tariffa di smaltimento 2020, così come approvata dalla Provincia con determina n. 2215 del 20/12/19 pari ad € 79,95/t, viene applicata al materiale in uscita dal TMB, dopo la lavorazione, destinato alla discarica.

La discarica di Taglietto 1, di proprietà ed in gestione Ecoambiente, detiene un volume utile da progetto generale, al netto del volume occupato dal rinterro dei rifiuti esumati con la bonifica, da destinare all'interramento di rifiuti "freschi" pari a 536.343 m³, comprensivo di 47.000 m³ relativi allo stoccaggio provvisorio su Taglietto 0 e destinati originariamente allo smaltimento nella discarica Taglietto 1.

Comune di ROVIGO											dati in t
TIPOLOGIA	secco			ingombranti		spazzamento			mercatali		
COD CER	20.03.01			20.03.07		20.03.03			20.03.02		totale
IMPIANTO DESTINO	TMB	T1	TERZI (termovalorizzatore)	TMB	T1	TMB	T1	TERZI	TMB	T1	
2019	9.484,14	181,23	-	857,03	8,24	365,42	19,93	-	-	-	10.915,99
2018	7.720,91	71,75	2.173,02	568,48	208,74	259,47	8,56	92,00	12,04	-	11.114,97

In merito alla discarica Taglietto 0 (sito sostanzialmente esaurito ma non ancora in regime di post mortem) si evidenzia che nell'anno 2018 alla gestione minimale (solo attività di mantenimento in sicurezza) di tale sito non era direttamente preposta Ecoambiente ma il Consorzio RSU, in forza della determina dirigenziale della Provincia di Rovigo n. 2139 del 21/09/2017.

È noto altresì che il Consorzio Rsu (Consorzio azienda del bacino polesano, già individuato come Ente responsabile di bacino dalla normativa regionale prima dell'emanazione della legge regionale 31/12/2012 n. 52) non si è mai configurato formalmente come gestore della Taglietto 0 e che il costo delle attività consortili è direttamente sostenuto da Ecoambiente in forza di apposita deliberazione dell'Assemblea consortile.

Sempre in tema di fabbisogno finanziario del Consorzio RSU occorre ricordare che, in conformità all'art. 17 della legge regionale 3/2000, allo stesso si fa fronte mediante una maggiorazione della tariffa di conferimento nella discarica Taglietto 1.

2.1.10 Il trattamento dei rifiuti differenziati

Per quanto riguarda il rifiuto differenziato una volta raccolto Ecoambiente lo destina a vari impianti di trattamento, al fine di favorirne il riciclo ed il recupero; per alcuni d'essi l'identificazione avviene a cura dei rispettivi Consorzi di Filiera, in altri casi da parte dell'azienda a seguito di procedure competitive. In relazione al metodo di raccolta espletato nel territorio comunale, che riconosce in quello della raccolta porta a porta il sistema più efficace, i flussi differenziati vengono avviati infatti alle filiere del sistema CONAI (ove presenti) affinché il materiale raccolto venga valorizzato sia in ambito di green economy che dal punto di vista prettamente economico. In proposito si evidenzia che Ecoambiente è titolare della delega per la sottoscrizione delle Convenzioni con i seguenti Consorzi di Filiera del CONAI:

- COMIECO (per carta e cartone)
- RILEGNO (per legno)
- COREVE (per vetro)
- COREPLA (per plastica)

Le rimanenti frazioni sono invece avviate a recupero/riciclo ricorrendo al libero mercato.

La selezione degli impianti di destino per il trattamento delle materie differenziate avviene mediante oculate selezioni ad esito di gare d'appalto, nelle quali vengono privilegiate le caratteristiche dei soggetti non solo in ordine agli aspetti economici ma anche e soprattutto all'esperienza, alla qualità (certificazioni), alla distanza (km zero), ecc.

Le principali filiere, molte delle quali appartenenti al circuito CONAI, provvedono al recupero di:

- carta-cartone (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- vetro (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- plastica (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- legno (contributo CONAI alla raccolta ed al trasporto)
- umido
- verde
- plastica e lattine
- olii vegetali e minerali
- RAEE
- pile e batterie.

Per talune tipologie (sopra evidenziate) il Consorzio di filiera prevede un corrispettivo incentivante quale contributo sia alla raccolta sia al trasporto. Il contributo viene riconosciuto ad Ecoambiente, che provvede al suo inserimento nel PEF del Comune, ed è correlato ai quantitativi raccolti. Questa modalità è consentita in

relazione alla delega che il gestore ha ricevuto per la sottoscrizione delle convenzioni con i singoli Consorzi di filiera e che si rinnova di anno in anno.

Sia i contributi dei Consorzi di filiera che i ricavi derivanti da eventuali vendite di materiale, rottami ferrosi, pile e batterie, RAEE, rientrano nei PEF comunali alle voci AR e AR_{CONAI} a mitigazione dei costi di smaltimento/trattamento dei rifiuti del Comune.

Attualmente gli impianti di destino dei principali materiali raccolti sono i seguenti, i quali provvedono alla certificazione dei dati di conferimento ed alla lavorazione diretta/indiretta del rifiuto per la rigenerazione/trasformazione:

CARTA/CARTONE (CER 200101-150101)
IMPIANTI: CARTIERE DEL POLESINE, BADIA RECYCLING presso: Loreo (RO), Badia (RO)
CONSORZIO COMIECO

PLASTICA (CER 150106)
IMPIANTI: ARGECO, ECORICICLI VERITAS presso: Argenta (FE), Marghera (VE)
CONSORZIO COREPLA

VETRO (CER 200102)
IMPIANTI: ECOGLASS presso: Lonigo (VI)
CONSORZIO COREVE

LEGNO (CER 200138)
IMPIANTI: GRUPPO SAVIOLA, POLARIS presso: Sustinente (MN), Lama Pezzoli (RO)
CONSORZIO RILEGNO

RAEE (R1, R2, R3, R4, R5)
IMPIANTI: VARI presso: VARI
VARI

UMIDO (CER 200108)
IMPIANTI: FRIEL, FERTITALIA, BERICA UTILIA presso: Rovigo, Cerea (VR), Arzignano (VI)

VERDE (CER 200201)
IMPIANTI: FRIEL, GARDEN IMPIANTI, FERTITALIA, GHIDONI, AGRICER presso: Rovigo, Ceregnano (RO), Cerea (VR), Gaiba (RO), Ronco all'Adige (VR)

Oltre al rifiuto sopracitato ulteriore materiale, sempre diverso da secco e ingombranti destinati al trattamento presso TMB e discarica, viene raccolto separatamente ed avviato a riciclo/recupero presso impianti autorizzati esterni al circuito CONAI: imballaggi misti, plastica diversa dall'imballaggio, rup, metalli, oli, toner, abbigliamento ed anche inerti.

Comune di Rovigo: dati 2018 in t		
CER	**Frazione merceologica**	**t**
080318	Cartucce e toner per stampa	7,40
150101-200101	Carta e cartone	3.521,21
150106	Multimateriale leggero: Plastica -Metalli	1.753,07
150106	Multimateriale pesante: VPL	1.419,53
150110	Contenitori TFC	3,02
170107	Rifiuti da costruzione edemolizione	727,95
200102	Vetro	1.398,12
200108	Umido	3.765,72
200110	Tessili	228,59
200121-23-35-36	Raee	395,37
200125	Oli e grassi commestibili	31,58
200126	Oli e grassi minerali	10,30
200127-28	Vernici, inchiostri, adesivi eresine	25,49
200132	Farmaci	6,91
vari	Pile, accumulatori e batterie portatili	17,31
200138	Legno	1.039,52
200139	Plastica	79,00
200140	Metalli	226,96
200201	Verde	4.379,30
vari	Altri rifiuti	30,70

2.2 Altre informazioni rilevanti

2.2.1 Stato Giuridico Patrimoniale

Ecoambiente Srl è stata costituita in data 24/08/2012 (con effetto dal 31/08/2012) con atto di fusione per unione di due Società già attive come gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani della Provincia di Rovigo:

- ASM Ambiente Srl gestore del Comune di Rovigo
- ECOGEST Srl gestore di 49 Comuni della Provincia di Rovigo

Dal momento della costituzione fino al 31/12/2018 il capitale sociale di Ecoambiente ammontava ad € 5.000.000,00 i.v. così ripartito:

- Comune di Rovigo 66%
- Consorzio RSU 34% (Consorzio di cui fanno parte tutti i 50 Comuni della Provincia di Rovigo).

Dal 01/01/2019, a seguito di operazione di conferimento del ramo aziendale operativo del Consorzio RSU in Ecoambiente, il capitale sociale risulta di € 8.594.911,00 i.v. ed è così ripartito:

- Comune di Rovigo 38,60 %
- Consorzio RSU 61,40%.

Non sussistono procedure fallimentari, concordati preventivi e altri procedimenti concorsuali a carico di Ecoambiente Srl.

2.2.2 Ricorsi Pendenti

Non vi sono ricorsi contro l'affidamento in essere.

I ricorsi pendenti più significativi, comunque non direttamente attinenti ai servizi erogati, riguardano:

- Tribunale delle Imprese di Venezia opposizione a D.I. dr.ssa Falconi (udienza settembre 2020);
- Tribunale delle Imprese di Venezia atto di citazione dr. Tugnolo per la dichiarazione di nullità della nomina del Cda aziendale, fase cautelare a favore di Ecoambiente (udienza fase di merito ottobre 2020).

2.2.3 Sentenze passate in giudicato

- Sentenza Tar Veneto n. 250/2020 depositata in data 16.03.2020, resa nel procedimento SOGESI/Ecoambiente/Lavanderie dell'Alto Adige: esito sfavorevole all'Azienda con revisione dell'esito di gara d'appalto e riassegnazione a nuovo soggetto.

3 Dati relativi alla gestione del bacino di affidamento

3.1 Dati tecnici e patrimoniali

3.1.1 Dati sul territorio gestito e sull'affidamento

Ecoambiente Srl, in qualità di gestore del ciclo dei rifiuti urbani per l'intera Provincia di Rovigo, espleta le attività ed i servizi di cui al paragrafo 2.1.1 in forza dell'affidamento disposto dal Consorzio RSU, per conto dei Comuni soci, in data 20/12/12 con la formula dell' **in house providing** e con scadenza il 31/12/2020.

Per quanto attiene alle variazioni attese di perimetro (PG) si evidenzia che con delibera assembleare n. 4 del 24/04/2020 il Consiglio di bacino di Rovigo ha affidato ad Ecoambiente la gestione temporanea (ossia, fino al 31/12/2020) della discarica Taglietto 0. Tale affidamento si è reso necessario per garantire la continuità nella gestione del sito nelle more dell'affidamento a regime del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel bacino ottimale "Rovigo" da disporsi entro il 31/12/2020.

Merita evidenziare che le condizioni contrattuali di affidamento (art. 2, ultimo periodo del contratto di servizio) prevedono l'assunzione in capo ad Ecoambiente di tutti i costi relativi alla gestione di tale sito con decorrenza dal 01/01/2020.

Sotto altro aspetto si evidenzia che il contratto per la gestione di tale sito prevede sia servizi in continuità rispetto al passato sia attività nuove, tutte mirate al controllo del sito ed al monitoraggio e tutela della qualità ambientale, compreso l'abbattimento dell'inquinamento in atmosfera grazie all'attivazione della torcia:

a) la gestione ordinaria dell'impianto, intesa come
- presidio dell'impianto con gestione degli accessi;
- verifica del livello di percolato nei pozzi di estrazione;
- individuazione degli impianti di smaltimento;
- gestione dei registri di carico/scarico e di manutenzione;
- gestione combustione biogas;
- controllo delle coperture;
- ripristino torcia combustione biogas;

b) i servizi di caricamento, trasporto e smaltimento del percolato;
c) la manutenzione delle aree verdi e taglio erba;
d) la manutenzione strade di accesso e viabilità interna e perimetrale;
e) l'applicazione delle misure di controllo e monitoraggio previste negli atti autorizzativi rilasciati dagli enti di controllo e la nomina del soggetto terzo controllore;
f) la completa messa in sicurezza delle attrezzature del sito (in particolare, la sostituzione pompe percolato a norma atex, l'individuazione e limitazione zone atex con verifica delle relative attrezzature, la manutenzione della torcia di combustione) e l'esecuzione degli adempimenti in materia di sicurezza del lavoro (quali integrazione del DVR aziendale e la redazione dei DUVRI);
g) ogni altra attività che si rendesse necessaria per garantire la continuità del servizio e/o il rispetto degli atti autorizzativi (AIA e VIA) del sito.

3.1.2 Dati tecnici e di qualità

Tra le variazioni sulle caratteristiche del servizio (QL) si evidenzia l'introduzione di un giro di raccolta supplementare attivato per la settimana di ferragosto su base provinciale. Con il nuovo giro la raccolta del

verde si attesta a 38 passaggi annui contro i 37 precedenti; la scelta di migliorare il servizio, condivisa con le singole amministrazioni, è stata dettata dagli effetti riscontrati negli ultimi anni in tale periodo. La settimana di ferragosto non è più una fase in cui le città si svuotano per riversarsi verso le località turistiche. Al contrario le ferie si sono ormai diluite molto durante il periodo estivo e, con un cambio di abitudini significativo anche e non solo legato alla crisi economica, molte famiglie preferiscono restare a casa il ferragosto. Tale aspetto ha determinato la necessità di mantenere attivo il servizio che, contrariamente al passato, si rivela significativo in quanto a produzione di verde. L'inserimento del nuovo giro permetterà pertanto non solo di mantenere alto il livello qualitativo del servizio ma anche di economizzare sul recupero del materiale, accumulatosi nella settimana di ferragosto, nelle settimane immediatamente successive. Il criterio di ripartizione utilizzato è quello del numero di utenze servite per la raccolta del verde.

Si evidenzia inoltre che il manifestarsi della pandemia Covid ha determinato, in ambito operativo, l'obbligo di introdurre nuove e diverse modalità di esercizio di erogazione del servizio. In particolare, a seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione Veneto n. n. 32 del 19 marzo 2020 (recante "Disposizioni urgenti per la gestione dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo prodotti dalle strutture sanitarie regionali a seguito dell'emergenza epidemiologica COVID-19 e per la gestione dei rifiuti urbani prodotti nelle aree dichiarate focolaio. Art. 191 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 ss.mm.ii.") è stato istituito un servizio di raccolta ed avvio a incenerimento dedicato alle utenze dove soggiornano soggetti positivi al virus Covid-19 e/o posti in quarantena obbligatoria e/o in isolamento obbligatorio (nota del Consiglio di bacino Rovigo prot. n. 287 del 01/01/2020). Tale servizio dedicato prevede:

- servizio di raccolta con frequenza settimanale, utilizzando mezzi leggeri;
-trasferimento dei rifiuti così raccolti in un compattatore dedicato posizionato presso la discarica Taglietto 1 di Villadose;
-in ragione delle quantità, conferimento dei rifiuti all'inceneritore di Padova;
-sanificazione giornaliera dei mezzi utilizzati per la raccolta dedicata;
-utilizzo di DPI e sistemi di protezione monouso da parte di tutti gli addetti in conformità al protocollo condiviso.

L'attivazione di tale servizio dedicato ha fortemente influenzato non solo le modalità operative del servizio, ma anche e soprattutto l'impegno economico e finanziario necessario per fronteggiare situazioni peculiari che si stima possa assestarsi su base annua, al netto di minori costi per attività sospese (che comunque hanno un impatto molto ridotto), in un valore compreso tra 250.000 e i 350.000 Euro.

In proposito si ritiene sussistano i presupposti per la valorizzazione di una componente $C19_{2020}$ in conformità alla previsione contenuta nell'art. 4.3 bis del MTR come integrato dalla deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF del 24/06/2020 (*"per tenere in considerazione l'effetto sui costi per eventi imprevedibili ed eccezionali …. al fine di garantire la continuità ed il mantenimento dei livelli di qualità del servizio …"*.

Si precisa a tal riguardo che Ecoambiente ha introdotto sin dal mese di marzo 2020:

- prassi e raccomandazioni sanitarie specifiche orientate a garantire la massima tutela della salute, della sicurezza e della protezione dal rischio contagio del personale, sia operativo che amministrativo: acquisto di DPI specifici, sanificazioni e pulizie extra di ambienti di lavoro e di mezzi operativi, procedure operative tutte rivolte alla protezione dei lavoratori e del territorio, sospensione dei servizi non essenziali (es. ecocentri), istituzione dello smart working per alcune funzioni amministrative;
- servizi di raccolta dei rifiuti rivolti ai soggetti positivi al tampone o in quarantena obbligatoria: nuova modalità di raccolta dedicata e in forma anonima, con provvisoria sospensione della modalità di differenziazione del rifiuto, utilizzo di contenitori specifici ed aumento della frequenza di raccolta;
- variazioni delle modalità di gestione del rifiuto in ottemperanza alle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, con particolare riferimento allo smaltimento della frazione indifferenziata in condizioni di sicurezza: avvio del rifiuto presso l'impianto di termovalorizzazione di Padova;

- attività di igienizzazione e sanificazione di marciapiedi, strade e aree ad alta frequentazione: aggiunta di prodotti di sanificazione al liquido abbattipolvere dalle macchine spazzatrici durante gli ordinari servizi di spazzamento strade.

Per quanto attiene agli obbiettivi nella raccolta differenziata il Comune di Rovigo, condizionato dalle risultanze della raccolta stradale, non può ritenersi virtuoso considerando una % di RD, registrata nell'esercizio 2018, pari al 59,52% e nell'esercizio 2019 pari al 61,14%. L'obbiettivo che il gestore intende condividere con l'Amministrazione Comunale per l'anno 2020 non può che essere quello di miglioramento nella raccolta differenziata che, grazie al progressivo processo di ristrutturazione avviato nel 2018, sta producendo risultati molto soddisfacenti (+ 1,62% in 1 anno), allo scopo di ottenere economie in termini di smaltimento/trattamento ma anche e soprattutto in ottica ambientale, al fine di arginare i reati e i comportamenti scorretti che, nonostante la modalità di raccolta porta a porta per tutte le tipologie di rifiuto su parte del territorio comunale, stanno penalizzando il risultato complessivo a danno degli utenti più educati e virtuosi.

Non sono state ancora attivate indagini ricognitive strutturate da parte del gestore utili ad evidenziare il grado di soddisfazione dell'utente. Sono altresì operativi due strumenti, rappresentati dal call center (numero verde) e dall'APP aziendale, che consentono al cittadino di prendere contatto con il gestore per comunicare situazioni e necessità e, quando possibile, per ottenere risposte immediate. L'Amministrazione Comunale, per quanto attiene al target dei servizi offerti, si interfaccia quotidianamente con il gestore per collaborare in ordine alle necessità o ad eventuali disfunzioni, rappresentando in tal modo, congiuntamente agli utenti, il vero strumento di monitoraggio sulla qualità dei servizi ricevuti.

Comune di Rovigo	2017	2018
	Conteggio per tipologia	
Presenza di rifiuti abbandonati	315	276
Comportamento operatore	16	41
Mancata consegna calendari/kit/contenitori	88	123
Mancata raccolta CARTA	82	228
Mancata raccolta CARTONI ATTIVITÀ	3	26
Mancata raccolta INGOMBRANTI/RAEE	43	51
Mancata raccolta P/L	90	196
Mancata raccolta SECCO	90	225
Mancata raccolta SECCO (SETTIMANALE)	16	62
Mancata raccolta UMIDO	201	477
Mancata raccolta VERDE	92	735
Mancata raccolta VETRO	30	60
Reclamo generico	346	294
Richieste servizi UND - ROVIGO	441	450
ROVIGO Isola Ecologica: Cassonetto/Bidone rotto	70	32
ROVIGO Isola Ecologica: Mancato Svuotamento	115	39
ROVIGO Isola Ecologica: Richiesta posizionamento cassc	79	34
ROVIGO Isola Ecologica: Richiesta spostamento cassone	51	20
ROVIGO Isola Ecologica: Sporca con rifiuti a terra	117	46
Strada sporca	72	57
Prenotazione ritiro a domicilio RAEE/ingombranti	3.187	3.790
Richiesta di raccolta supplementare del secco (panni)	138	74
Richiesta di nuovo kit	102	145
Richiesta di informazioni diverse	1.735	2.244
TOTALE	7.519	9.725

Relativamente alla carta dei servizi si evidenzia che il consiglio di amministrazione di Ecoambiente ne ha approvato un testo, ma lo stesso dovrà coordinarsi con il nuovo affidamento del servizio da disporsi da parte del Consiglio di bacino entro la scadenza dell'attuale (31/12/2020).

Per quanto attiene all'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo Ecoambiente, in qualità di gestore per il servizio di raccolta e trasporto, non possiede strumenti a valle che possano contribuire al miglioramento qualitativo del rifiuto poi conferito agli impianti. Le uniche azioni ad appannaggio del gestore sono rappresentate da attività a monte di comunicazione e formazione rivolte costantemente all'utenza per migliorare il conferimento del rifiuto e da successive azioni di controllo e repressione dei comportamenti scorretti. A tal fine ogni anno Ecoambiente "investe" risorse economiche nella comunicazione e attraverso strumenti convenzionali, i calendari della raccolta, e progetti mirati, campagne informative e progetti scuole, diffonde la cultura della raccolta differenziata e ne amplifica le modalità e gli effetti (economici ed ambientali).

Il grado di impurità delle frazioni merceologiche conferite è sicuramente un parametro di riscontro per valutarne la qualità. COREPLA è il solo Consorzio di filiera che lo comunica e che lo utilizza ai fini delle valutazioni economiche, vincolando le fasce di contributo al raggiungimento di livelli minimi di qualità.

Ciò premesso, essendo Ecoambiente delegata COREPLA per tutti i Comuni del bacino, il dato relativo al grado di impurità viene rilevato a livello di bacino ottimale (né tale dato può essere attribuito al singolo comune in quanto il materiale, dopo la pesata, è oggetto di travaso e di commistione con il rifiuto degli altri comuni della Provincia per l'ottimizzazione dei carichi e dei trasporti) ed è stato pari:

- nel 2017: 23,26;
- nel 2018: 17,62%

Il trend dunque è di miglioramento della qualità.

3.1.3 Fonti di finanziamento

Per quanto attiene alla gestione caratteristica, Ecoambiente attinge a fonti di finanziamento di capitale proprio derivanti dai canoni mensili fatturati ai Comuni serviti (cash flow). Nella vigenza del metodo normalizzato di cui al DPR 158/99, detti canoni venivano fatturati in acconto (riferendosi al PEF precedente) fino all'approvazione dei nuovi PEF da parte dei Comuni.

Per quanto attiene al finanziamento degli investimenti pianificati a livello di Bacino, come da tabella sotto riportata, essi hanno attinto a:

fonti di capitale proprio
il 48,88% sul realizzato 2017
il 54,35% sul realizzato 2018;

fonti di finanziamento di terzi (mutui bancari):
il 46,21% sul realizzato 2017
il 30,99% sul realizzato 2018.

Parte degli investimenti, riguardanti soprattutto l'acquisto di mezzi ed attrezzature, vengono affrontati mediante sottoscrizione di **leasing** con pagamento di canoni periodici:

il 4,91% sul realizzato 2017, il 14,66% sul realizzato 2018.

	2017	2018
CONTENITORI	673.278,00	1.260.000,00
ECOCENTRI	27.685,48	75.000,00
GENERALI	31.000,00	42.090,00
LOGISTICA	-	1.230.000,00
ATTREZZATURE	-	108.800,00
IMPIANTI	1.859.304,04	2.600.000,00
MEZZI	1.604.400,00	1.520.000,00
	4.195.667,52	6.835.890,00

3.2 Dati per la determinazione delle entrate di riferimento

Il PEF proposto per l'anno 2020 è stato redatto in conformità al modello MTR allegato A alla Delibera n. 443 e sintetizza tutte le informazioni e i dati rilevanti per la determinazione delle entrate tariffarie relative all'anno 2020 in coerenza con gli stessi criteri disposti dal MTR.

I dati suddetti sono stati imputati da Ecoambiente sulla base dei dati di bilancio 2018 come più precisamente illustrato nei paragrafi seguenti.

3.2.1 Dati di conto economico

Ai fini della determinazione dei valori del MTR sono stati seguiti i procedimenti di calcolo previsti dal MTR (allegato A della Delibera 443/2019), che hanno permesso di determinare nell'ordine:

- le componenti della TV (CRT, CTS, CTR, CRD, AR, AR_{CONAI}) che, prendendo origine dall'anno a-2, sono stati riclassificati sulla base dei criteri di riconoscimento ed "inflazionati" in proiezione anno a;
- la componente RC_{TV} quale componente a conguaglio relativa ai costi variabili, mediante un metodo di calcolo adottato al fine di recepire la differenza tra le entrate relative alle componenti di costo variabile come ridefinite dall'Autorità (anno: *new a-2*) e le pertinenti entrate tariffarie computate invece con metodo tradizionale (anno: *old a-2*);
- le componenti della TF (CSL, CARC, CGG (AC), CCD, CO_{AL}) che, prendendo origine dall'anno a-2, sono stati riclassificati sulla base dei criteri di riconoscimento ed "inflazionati" in proiezione anno a;
- le componenti, sempre della TF, AMM con utilizzo di deflatore degli investimenti fissi lordi e della vita utile regolatoria dei cespiti; ACC secondo le limitazioni previste per tipologia ed impatto economico; R ed R_{LIC} con applicazione del tasso di remunerazione del capitale investito e le condizioni massime di riconoscimento così come per le immobilizzazioni in corso;
- la componente RC_{TF} quale componente a conguaglio relativa ai costi fissi, mediante un metodo di calcolo adottato al fine di recepire la differenza tra le entrate relative alle componenti di costo fisso come ridefinite dall'Autorità (anno: *new* a-2) e le pertinenti entrate tariffarie computate invece con metodo tradizionale (anno: *old a-2*).

Relativamente al criterio di attribuzione dei costi ai singoli comuni, considerato che la nuova metodologia non trae più origine da processi previsionali, ma deriva da valori economici storici (anno a-2), al fine di non inserire variabili ulteriori rispetto alle nuove regole di riconoscimento dei costi e quindi nell'ottica di ridurre ed accompagnare l'impatto delle nuove regole rispetto al montante TARI 2019 dei singoli comuni, il criterio utilizzato per il ribaltamento ai singoli Comuni dei valori risultanti dal bilancio aziendale, unico ed indiviso, è quello della proporzionalità rispetto al 2019, ossia la specifica incidenza del singolo Comune rispetto al valore complessivo del budget Ecoambiente 2019. Eventuali COI, ossia costi previsionali dipendenti da servizi attivati nel 2020 di rilevanza esclusivamente comunale, sono invece stati attribuiti al Comune di volta in volta interessato a valle del valore proporzionale calcolato come appena descritto: nel

Comune di Rovigo è contemplata la previsione di attivazione (agosto) di un nuovo servizio di spazzamento festivo nel c.s. a rinforzo di quello preesistente.

Il criterio di proporzionalità consente inoltre di non annullare, ma semplicemente mediare, i driver utilizzati in precedenza "fotografando" le risultanze dei singoli driver al 2019.

In proposito si rappresenta che il sistema di attribuzione di costi e ricavi, fino al 2019, era un sistema misto avvenendo:

- mediante attribuzione diretta al centro di costo del singolo Comune per ricavi e costi cosiddetti "diretti";
- mediante ripartizione con utilizzo di drivers per tutte le componenti di ricavo e di costo di non diretta attribuzione. Qui si seguito si provvede a descriverli in forma sintetica.

In via preliminare si precisa che la registrazione contabile dei documenti da parte di Ecoambiente, siano essi fatture piuttosto che semplici movimenti di prima nota piuttosto che scritture di rettifica e/o di fine anno, viene contestualmente abbinata all'attribuzione del pertinente centro di costo (in seguito solo cdc).

1) mediante *attribuzione diretta*, ossia assegnando al singolo Comune (cdc) ricavi e costi di univoca competenza per le seguenti voci:
    a. ricavi: servizi extra erogati ai Comuni, ricavi per progettazioni, vendita materiali;
    b. costi: materiali destinati a rivendita, sacchi, servizi di mantenimento degli ecocentri, raccolta rifiuti affidata a ditte terze, gestione ecocentri affidata a ditte terze, distribuzione materiali, ammortamento beni specifici dei comuni;
2) i cdc possono essere "finali", ossia i 50 Comuni serviti, oppure possono essere "intermedi", ossia centri di appoggio per una successiva fase di lavorazione. I cdc intermedi sono l'officina/manutenzione, la logistica e il magazzino, le basi operative, le stazioni di travaso; le risorse economiche ivi allocate vengono successivamente ripartite ai cdc finali tramite l'impiego dei seguenti *drivers di ripartizione*: ore di lavoro uomo, ore di impiego mezzi, numero di utenze complessive, numero di utenze in proporzione all'incidenza sulle basi e sulle stazioni di travaso;
3) per ricavi e costi *di tipo industriale*, ossia per risorse di tipo *non generale*, nel caso di utilizzo di centri di costo intermedi si utilizzano drivers di ripartizione *"algebrici"*, cioè caratterizzati da *parametri numerico/quantitativi verificabili*. Tra i più significativi evidenziamo:
    a. il numero di ore lavoro (di uomini e di mezzi), utilizzate per ripartire il costo del personale operativo addetto alle attività di spazzamento o raccolta, oppure per ripartire il costo di ammortamento e di manutenzione dei mezzi e dei contenitori impiegati nelle medesime attività, il consumo dei carburanti;
    b. altro driver significativo è quello delle tonnellate di rifiuto raccolte in ciascun Comune per l'attribuzione di ricavi e costi collegati alle singole tipologie di rifiuto: contributi dai Consorzi di filiera, costo per lo smaltimento e il trattamento di tutti i rifiuti (inclusi i costi accessori ad essi connessi: ecotassa, contributo ambientale alla discarica, analisi sui rifiuti);
    c. numero di sacchi prenotati e numero di utenze vengono utilizzati per la ripartizione del costo di acquisto e di distribuzione di calendari e sacchi;
    d. il numero di utenti serviti dalla raccolta del verde, specifico e diverso rispetto alla totalità dei contribuenti, viene utilizzato per la corretta allocazione dei costi attinenti a questo specifico servizio;
4) straordinari tra i ricavi, fitti e locazioni, materiali d'ufficio, organi societari, sistemi gestionali, utilities generali, talune prestazioni professionali, costi per la sicurezza e polizze assicurative generali, servizi vari generali, costi della gestione amministrativa, talune imposte e tasse indirette, gli accantonamenti generali, interessi passivi ed oneri straordinari, taluni ammortamenti e imposte e tasse per quanto riguarda i costi d'esercizio) si utilizzano *drivers "generici"*, i principali dei quali sono rappresentati da:
    a. numero di utenze servite nel territorio, domestiche e non domestiche;

b. fatturato al Comune: quest'ultimo utilizzato soprattutto per l'allocazione di risorse di tipo patrimoniale/finanziario.

Qui di seguito un breve riepilogo dei driver utilizzati per i singoli servizi fino al 2019:

- per le basi operative: il numero di utenze del Comune rapportato, in termini %, al numero di utenze complessive dei Comuni riferiti alla stessa base;

- per gli ecocentri: attribuzione in via diretta per i "costi diretti" come le utenze (se intestate ad Ecoambiente), le spese di manutenzione, i consumi, gli ammortamenti; per il costo del personale ripartizione mediante utilizzo del driver *"ore lavoro"* rappresentate dal nastro orario di apertura dell'ecocentro comprensive dei tempi di trasferimento del personale da e verso la base di riferimento;

- per l'ecocamion: per il costo del personale mediante utilizzo del driver di ripartizione *"ore lavoro"* e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione *"ore mezzo"* (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio dell'ecocamion comprensive dei tempi di trasferimento da e verso la base di riferimento;

- per lo spazzamento: per il costo del personale mediante utilizzo del driver di ripartizione *"ore lavoro"* e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione *"ore mezzo"* (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio;

- per i servizi mercatali: per il costo del personale mediante utilizzo del driver di ripartizione *"ore lavoro"* e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione *"ore mezzo"* (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio;

- per la raccolta differenziata: attribuzione in via diretta se servizio espletati da ditte terze appaltatrici, invece attribuzione in via indiretta per il costo del personale aziendale mediante utilizzo del driver di ripartizione *"ore lavoro"* e per il costo del mezzo mediante il driver di ripartizione *"ore mezzo"* (per consumi, manutenzione, ammortamento), entrambe rappresentate dal nastro orario di servizio;

- per i costi di smaltimento: attribuzione sulla base delle tonnellate annualmente conferite;

- per i costi di comunicazione ambientale: mediante utilizzo del driver numero utenze per le spese dei calendari e delle brochure informative nonché per gli annunci sui media; con attribuzione diretta per iniziative svolte presso le scuole e per le campagne dedicate ad ambiti peculiari, fra le quali per esempio la raccolta porta a porta presso le frazioni del Comune di Rovigo e le campagne per le iniziative realizzate presso le località turistiche del Comune di Rosolina.

Peculiare il trattamento dei costi di gestione degli impianti TMB e discarica T1 e, dal 2020, anche i costi della Taglietto 0. Tutti i costi e ricavi che ruotano attorno agli impianti contribuiscono primariamente alla formulazione della tariffa annua di smaltimento (costi al netto dei ricavi per le tonnellate conferibili all'anno) ufficialmente approvata ogni anno dalla Provincia di Rovigo. Questi, sia in fase previsionale che di consuntivo, vengono provvisoriamente concentrati ed allocati in cdc dedicati (TMB e T1) per entrare nelle competenze dei singoli PEF sotto forma di tariffa di smaltimento in rapporto alle quantità smaltite di rsu da ciascun Comune. Con tale modalità tutti questi costi di gestione, al netto dei ricavi, possono trovare corretta allocazione nei CTS.

In sede di verifica istruttoria è stato rappresentato che non si ritengono riconoscibili alcune componenti allocate inizialmente nei CTS sulla base del procedimento tecnico sopra descritto, ed in particolare interessi passivi e imposte di pertinenza della gestione impiantistica. Sulla base di tale valutazione si è provveduto alla rettifica della voce CTS depurandola dagli effetti economici relativi a dette componenti.

Relativamente ad altri ambiti si precisa infine che dalle spese legali sono state escluse, e pertanto non riconosciute, quelle sostenute per cause e contenziosi rispetto alle quali Ecoambiente è risultata soccombente.

- **CAMPAGNE AMBIENTALI -** Nel corso del 2018 sono stati sostenuti costi legati alla *comunicazione e alle campagne ambientali* per € 124.939 allo scopo di formare ed informare i cittadini sulla corretta gestione dei rifiuti, oltreché a sottolineare la fruibilità dei servizi attivi a favore dell'utenza: ecocentri (orari, modalità, autorizzazioni, …), ecocamion (orari, modalità, zone, autorizzazioni, …), la raccolta degli ingombranti su prenotazione (modalità, prenotazione tramite call center, …) e altro ancora.

Le iniziative messe in campo da Ecoambiente hanno interessato anche le scuole secondarie della Provincia (tutte quelle che hanno aderito tramite richiesta delle autorità scolastiche), presso le quali sono state svolte attività didattiche, giochi e formazione a cura di soggetti professionisti che hanno trasmesso ai giovani studenti conoscenze, tecniche e modalità per la prevenzione e la corretta procedura di gestione da applicare al mondo dei rifiuti.

Molteplici infine le campagne informative rivolte a tutti i soggetti, in primis con la distribuzione del calendario che, oltre alle date della raccolta, include numerosi contenuti di tipo ambientale (modalità di raccolta per famiglie ed aziende, in quale filiera introdurre le varie tipologie di rifiuto, il riciclo, norme di comportamento corretto, e molto altro; ma anche volantini e depliant e vere e proprie campagne informative volte ad affrontare temi come quello della nuova modalità di raccolta della carta, della raccolta porta a porta, del tema degli abbandoni. Molto importante inoltre il contributo fornito dal call center che all'interno del canone annuo ha svolto spesso mansioni informative oltreché dispositive per conto del gestore.

- **COAL -** In merito ai $CO_{AL,a}$ ossia agli oneri di funzionamento degli Enti territorialmente competenti, di Arera e gli altri oneri locali, l'allocazione dei costi prevede le seguenti voci: TARI (€ 25.102) e IMU (€ 42.924), quali tributi locali, e il nuovo contributo di funzionamento Arera per l'anno 2020 (€ 9.329). Il costo di funzionamento del Consiglio di Bacino viene corrisposto direttamente dai Comuni.

3.2.2 Focus sui ricavi derivanti da vendita di materiali e/o energia

Premettendo che la dotazione impiantistica di Ecoambiente per la gestione dei rifiuti consiste nell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) del rifiuto indifferenziato, nella discarica per la messa a dimora di rifiuti urbani e speciali e nell'impianto di fitodepurazione (quest'ultimo al momento non operativo in quanto necessita di significative attività di manutenzione straordinaria) si rappresenta che il ciclo di trattamento/smaltimento del rifiuto indifferenziato non è collegato al momento a cicli di produzione energetici.

Per quanto attiene altresì alle materie differenziate, nella totalità dei processi, il materiale conferito diviene oggetto di valorizzazione ed è funzionale all'abbattimento totale o parziale degli oneri di trasporto e trattamento; i flussi vengono pertanto avviati agli impianti autorizzati, selezionati e affidati mediante apposite gare d'appalto. La valorizzazione delle materie determina ricavi per il gestore e fino al 2019, in relazione a quanto disposto dal DPR 158/99, questi sono stati oggetto di totale "ristoro" nei PEF comunali.

Con il MTR è stato introdotto un elemento correttivo che incide sul PEF 2020 per la componente legata al cosiddetto "fattore di sharing", ossia un parametro che stabilisce, ex novo nel settore ambientale, la ripartizione del beneficio economico, derivante da tale processo, tra gestore e utente.

Il valore base 2018 da cui sono state prodotte le previsioni economiche 2020 fa riferimento a:

a) AR per € 5.430.001 che comprende tra le voci principali:
   - i ricavi da vendita di materiali su libero mercato (€ 1.858.511): in proposito si evidenzia che tale voce comprende per il solo 2018 anche la Carta e cartone (essendosi ricorso al libero mercato e non alla Convenzione col COMIECO);
   - i ricavi da smaltimento di rifiuti speciali (€ 2.981.892) in coerenza con la definizione di AR contenuta nell'art. 2.2 del MTR ("*componenti di ricavo ottenute avvalendosi di asset e risorse del servizio del ciclo integrato"* ed in considerazione che i costi di smaltimento della Taglietto 0 sono stati imputati nel PEF;
   - i ricavi dell'area business (€ 248.610) per le medesime ragioni.

b) AR CONAI per € 2.208.546, includendo i contributi ricevuti sia per la raccolta che per il trasporto. Fanno capo a questi ricavi le filiere RILEGNO, COREVE e COREPLA. Questi ricavi, nelle modalità e quantità riconosciute dal MTR, incidono positivamente sul PEF comunale in rapporto alle quantità prodotte dal Comune per ciascuna tipologia di rifiuto differenziato. Le quantità prodotte dal Comune di Rovigo sono elencate nell'ultimo prospetto del precedente paragrafo 2.1.10.

3.2.3 Costi di capitale

Ecoambiente è un gestore mono-utility. Da questo punto di vista i costi dei cespiti sono totalmente afferenti al comparto rifiuti e gli oneri connessi non sono disaggregati con altri servizi. L'uso di drivers interessa invece il ribaltamento delle poste economiche (in termini di ammortamento) sui singoli Comuni.

• **le discariche** - Si ritiene opportuno precisare che nel 2018 Ecoambiente ha gestito la discarica di Taglietto 1 sulla base di una convenzione-concessione con il proprietario Consorzio RSU. Ecoambiente ha riconosciuto al Consorzio una somma a titolo di diritto di sfruttamento della discarica, pari al costo sostenuto per la sua costruzione, contabilizzata a bilancio quale bene immateriale.

Dal 01/01/19 Ecoambiente, con l'acquisizione del ramo d'azienda Consorzio RSU, è divenuta proprietaria della discarica di Taglietto 1.

La discarica di Taglietto 1 si caratterizza per essere progressivamente realizzata, infatti la costruzione avviene per singoli lotti (denominati vasche); in prossimità della completa saturazione di un lotto, la società provvede ad avviare la costruzione del lotto successivo. La percentuale di abbancamento rifiuti viene calcolata sui singoli lotti e non sulla capacità complessiva.

Nel 2019 è stata fatta una perizia sulle capacità ricettive dei singoli lotti. Ad oggi sono state saturate le prime due vasche ed è in utilizzo la terza.

Per quanto concerne la discarica Taglietto 1, tenuto conto della specificità di un impianto come la discarica che esaurisce la propria "utilità" in maniera direttamente proporzionale al suo utilizzo mediante il conferimento dei rifiuti, il criterio di ammortamento adottato è quello del riempimento sulla base dei rifiuti conferiti nell'anno rispetto alla capacità complessiva delle vasche in uso. Come consentito dai principi contabili tale metodo di ammortamento fornisce una migliore rappresentazione della ripartizione dell'utilità ritraibile dal bene lungo la sua vita utile. Il costo della discarica, nel suo complesso, è compreso all'interno della tariffa di smaltimento applicata ai conferitori (Comuni e privati).

Si precisa che non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

L'inizio dell'ammortamento è stato fatto coincidere con il periodo di entrata in funzione del bene.

I lavori di costruzione dell'attuale nuova vasca – lotto 3 – il cui completamento è previsto in esercizi successivi, sono appostati fra le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione.

Nessun costo di capitale è stato invece valorizzato da Ecoambiente per la discarica Taglietto 0, non essendo questa un cespite di Ecoambiente.

• **l'impianto di Trattamento Meccanico Biologico (TMB) –** Attraverso un contratto di affitto di ramo d'azienda stipulato nel settembre 2017 il Consorzio RSU, proprietario dell'impianto, ha concesso in affitto ed in gestione ad Ecoambiente l'impianto TMB, a quel tempo non operativo in attesa di opere di straordinaria manutenzione. Ecoambiente, nel corso del medesimo anno, ha provveduto alle attività necessarie per la riattivazione dell'impianto e per la sua messa in funzione, avvenuta a fine marzo 2018. Tutti i costi di gestione e di ammortamento delle opere succitate sostenute da Ecoambiente sono a bilancio aziendale e i costi, alla stessa stregua della discarica, vengono progressivamente finanziati attraverso l'applicazione della tariffa di conferimento dell'impianto.

A seguito di atto di conferimento del ramo aziendale operativo del Consorzio RSU in Ecoambiente Srl, stipulato a dicembre 2018 (il medesimo utilizzato per la discarica di Taglietto 1), l'impianto TMB è divenuto di proprietà di Ecoambiente.

CONSIGLIO di BACINO
-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

VALIDAZIONE DATI TRASMESSI DAI COMUNI DEL BACINO TERRITORIALE OTTIMALE "ROVIGO" AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO IN CONFORMITA' ALL'APPENDICE 2 DELIBERAZIONE ARERA n. 443/2019/R/Rif

E
COMUNE DI ROVIGO
Comune di Rovigo
Protocollo N.0081177/2020 del 01/12/2020

A. Premessa

L'Ente di governo del servizio rifiuti nel bacino polesano, denominato Consiglio di bacino Rovigo (di seguito, per brevità, "Consiglio di bacino"), pur costituito non è ancora operativo in ordine all'esercizio della funzione di "determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza": con nota circolare protocollo n. 79 del 10/02/2020 il Consiglio di bacino ne ha dato comunicazione a tutti i Comuni che lo partecipano, contestualmente confermando che il medesimo Consiglio avrebbe svolto un ruolo attivo di direzione, coordinamento e supporto alle amministrazioni comunali per tutte le attività necessarie alla predisposizione e validazione del PEF 2020. Il dettaglio delle motivazioni relative a tale aspetto, fondate sia sulla definizione di Ente territorialmente competente contenuta nel MTR (p. 4) che sulle disposizioni normative nazionali (art. 198, co. 1, D.lgs. 152/2006) e regionali (art. 5, co. 8, legge regionale 52/2012) in ordine al regime transitorio, è stato condiviso con i Comuni attraverso la nota circolare del Consiglio di bacino protocollo n. 106 del 28/02/2020 che qui si intente integralmente richiamata.

Il medesimo Consiglio di bacino ha così messo a disposizione dei 50 Comuni che lo partecipano l'incarico di assistenza per "Attività di supporto per l'applicazione del Metodo Tariffario Servizio Integrato di gestione dei rifiuti 2018-2021 (MTR)" acquisito da ANEA, Associazione nazionale dell'enti d'ambito per il servizio idrico e rifiuti, al fine di assicurare la possibilità di una competenza specialistica agli uffici comunali direttamente coinvolti e, nel contempo, perseguire sin d'ora un'omogeneità nell'elaborazione dei singoli piani finanziari comunali in vista del nuovo affidamento di bacino del servizio di gestione integrata dei rifiuti da disporsi entro la scadenza dell'attuale affidamento (31/12/2020).
Ai sensi dell'art. 1.1 del MTR pertanto l'Ente territorialmente competente per il PEF 2020 è individuato nei singoli Comuni del bacino polesano.

Nel corso dell'istruttoria di elaborazione dei singoli PEF comunali è altresì emersa la difficoltà - condivisa da una pluralità di Comuni - di procedere in modo autonomo alla validazione dei dati comunali garantendo gli "adeguati profili di terzietà rispetto al gestore" richiesti dall'art. 6.3 della delibera 443/2019/R/Rif.
In proposito si evidenzia che:

- tutti i Comuni del bacino polesano sono in regime di TARI tributo e si configurano pertanto come gestori del servizio di "gestione tariffe e rapporti con gli utenti" nel proprio territorio ai sensi della predetta deliberazione. Alcuni Comuni si configurano altresì come gestori anche di ulteriori servizi, quali il servizio di spazzamento o gestione dell'ecocentro comunale.

- le ridotte dimensioni di molti Comuni del bacino, unitamente alla novità della materia, non rendevano applicabile neppure la semplificazione prevista dall'art. 1.2 della deliberazione n. 57/2020/R/RIF, ossia la validazione da parte di una specifica struttura o un'unità organizzativa del Comune purché diversa da quella deputata a fornire i dati oggetto di validazione.

Per tali ragioni, nel corso degli incontri territoriali (Villadose, Trecenta e Porto Viro) svoltisi nelle giornate del 21-23 luglio 2020 per la condivisione e l'illustrazione delle risultanze istruttorie relative ai singoli PEF comunali e delle questioni ancora aperte di interesse trasversale per l'intero bacino territoriale, è stata condivisa la decisione di delegare il Consiglio di bacino all'attività di validazione sia dei dati comunali che dei dati di Ecoambiente, gestore unico a livello di bacino ottimale per i servizi di:

a) spazzamento e lavaggio delle strade;
b) raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
c) trattamento e recupero dei rifiuti urbani;
d) trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il Consiglio di bacino possiede invero i requisiti richiesti dall'ulteriore opzione di semplificazione prevista dall'art. 1.2 dell'appena ricordata deliberazione n. 57/2020/R/RIF configurandosi come "un'altra amministrazione territoriale, dotato di adeguati profili di terzietà rispetto all'attività gestionale, al fine di evitare sovrapposizioni tra chi è investito della responsabilità di dichiarare la veridicità dei dati da considerare, ossia il responsabile dell'attività gestionale, e chi è chiamato a validarli."

Con nota circolare protocollo n. 807 del 21 agosto 2020 il Consiglio di bacino ha poi formalizzato ai Comuni la propria disponibilità ad assumere la delega di validazione, potendo assicurare la necessaria professionalità specialistica grazie all'incarico in essere con Anea per il supporto metodologico nell'applicazione della nuova metodologia tariffaria.
Nella medesima nota veniva altresì richiesto ai Comuni, al fine di poter programmare l'Assemblea di validazione, di comunicare entro il 28/08/2020 la propria opzione in ordine ai tempi di approvazione del PEF (settembre ovvero dicembre 2020).
In esito a tale richiesta optavano per l'approvazione del PEF in via ordinaria, ossia nel rispetto delle regole poste dall'art. 1, co. 654 e 683, Legge 147/2013, otto Comuni: Ariano Polesine, Badia Polesine, Canaro, Castelgugliemo, Ceneselli, Gaiba, Lendinara, Papozze.

Successivamente con nota circolare protocollo n. 1024 del 08/10/2020 il Consiglio di bacino, essendo orientato a programmare due ulteriori assemblee di validazioni (una a novembre ed una a dicembre), ha richiesto ai rimanenti 42 Comuni, di comunicare la propria opzione in ordine ai tempi di approvazione del PEF.
In esito a tale richiesta comunicavano di optare per la validazione entro novembre i seguenti 21 Comuni:

1. Adria
2. Arquà Polesine
3. Bosaro
4. Calto

5. Castelmassa
6. Castelnovo Bariano
7. Corbola
8. Ficarolo
9. Fiesso Umbertiano
10. Frassinelle
11. Fratta Polesine
12. Occhiobello
13. Pincara
14. Porto Viro
15. Rovigo
16. Salara
17. San Martino di Venezze
18. Stienta
19. Taglio di Po
20. Trecenta
21. Villadose

Relativamente alla delega al Consiglio di bacino per l'attività di validazione si riportano qui di seguito gli estremi delle rispettive deliberazioni:

1. Adria: delibera di giunta n. 140 del 02/09/2020
2. Arquà Polesine: delibera di giunta n. 100 del 30/09/2020
3. Bosaro: delibera di giunta n. 55 del 16/09/2020
4. Calto: delibera di giunta n. 50 del 02/09/2020
5. Castelmassa: delibera di giunta n. 106 del 03/09/2020
6. Castelnovo Bariano: delibera di giunta n. 86 del 26/08/2020
7. Corbola: delibera di giunta n. 82 del 02/11/2020
8. Ficarolo: delibera di giunta n. 103 del 09/09/2020
9. Fiesso Umbertiano: delibera di giunta n. 97 del 27/08/2020
10. Frassinelle Polesine: delibera di giunta n. 70 del 11.09.2020
11. Fratta Polesine: delibera di giunta n. 50 del 16.09.2020
12. Occhiobello: delibera di giunta 118 del 02/09/2020
13. Pincara: delibera di giunta n. 85 del 03/09/2020
14. Porto Viro: delibera di giunta n. 91 del 15/09/2020
15. Rovigo: delibera di giunta n. 188 del 07/09/2020
16. Salara: delibera di giunta n. 118 del 02/09/2020
17. San Martino di Venezze: delibera di giunta n.
18. Stienta: delibera di giunta n. 85 del 07/09/2020
19. Taglio di Po: delibera di giunta n. 105 del 24/09/2020
20. Trecenta: delibera di giunta n. 87 del 31/08/2020
21. Villadose: delibera di consiglio n. 31 del 11/08/2020

B. L'ATTIVITA' DI VALIDAZIONE SVOLTA SUI DATI COMUNALI

Il procedimento di validazione

Qui di seguito si illustra la procedura adottata dal Consiglio di bacino, amministrazione territoriale delegata dai singoli Comuni del bacino polesano *ex* art. 1.2 deliberazione n. 57/2020/R/RIF, per la validazione dei dati trasmessi dai Comuni quali gestori del servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti (e, in alcuni casi, di altri servizi) ai fini della predisposizione dei singoli PEF comunali coerentemente con le disposizioni della deliberazione n. 443/2019/R/RIF e dell'allegato MTR come aggiornato dalla deliberazione n. 238/2020/R/RIF.

Per tale attività il Consiglio di bacino, al pari delle singole amministrazioni comunali per le attività di loro competenza, si è avvalso dell'assistenza metodologica di ANEA.

Innanzitutto si è proceduto (nota protocollo n. 14 del 14/01/2020) con l'avvio della raccolta dei dati di competenza comunale attraverso un format unico, completo di note di compilazione e in particolare:

i. informazioni generali (denominazione, P.Iva e C.F. del singolo comune, regime TARI anni 2017-2020, gestore concessionario del servizio anni 2017-2020);

ii. costi afferenti al ciclo integrato dei rifiuti (costi operativi di gestione, costi comuni, costi d'uso del capitale) quali risultanti dai dati di bilancio consuntivo 2017 e 2018 e quali indicati nel bilancio di previsione 2020;

iii. l'eventuale presenza di attività esterne al ciclo integrato RU ai sensi del MTR (art.1.1), svolte dal gestore del servizio rifiuti in forza di concessione esistente e gravanti sul montante TARI;

iv. ricavi dalla tariffazione all'utenza (incassi riscossi al netto del tributo addizionale provinciale tefa ed al netto dell'IVA) ed altri ricavi (ricavi da conferimento materiali a CONAI, ricavi da vendita di materiale derivante da rifiuti a libero mercato, utilizzo altri fondi, ricavi straordinari, altri ricavi)

v. montante tariffario applicato alle utenze (bollettato effettivamente emesso, comprensivo di imposte, sanzioni, interessi, agevolazioni e scontistica), al netto del tributo addizionale provinciale (tefa), per gli anni 2017 e 2018, specificandosi che:

1) i dati sono sempre riferiti agli importi bollettati (e non agli incassi effettivi) riferiti ad una singola annualità, al lordo dell'IVA ma al netto del tributo addizionale provinciale (tefa);

2) occorre considerare gli importi relativi alle bollette emesse in corso d'anno, comprensive di imposte, sanzioni, interessi, agevolazioni e scontistica, al lordo dell'IVA ed al netto del tributo addizionale provinciale (tefa);

3) per gli anni 2017 e 2018 gli importi saranno quelli accertabili contabilmente a bilancio consuntivo dell'ente, mentre per l'anno 2019 occorre indicare il montante

TARI previsionale utilizzato all'atto dell'approvazione delle tariffe (riferimento per la verifica prevista dal MTR sul limite di aumento alle entrate tariffarie 2020);

4) nella seconda tabella occorre indicare l'importo a copertura dell'IVA compreso nel bollettato che compone il montante tariffario di cui alla prima tabella;

vi. cespiti di proprietà comunale impiegati nel servizio rifiuti.

Il termine per la trasmissione dei dati, originariamente indicato al 31/01/2020, a seguito della riunione tecnica cd. di kick off tenutasi il 13 febbraio 2020 è stato ri-fissato al 6 marzo 2020 (nota circolare del Consiglio di bacino del 20/02/2020): in tale riunione è stato illustrato, col supporto di ANEA, il nuovo metodo tariffario della deliberazione ARERA n. 443/2020/R/RIF.

Tale termine è stato rispettato solo da una parte dei Comuni del bacino. Il sopraggiungere dell'emergenza sanitaria Covid-19 e del conseguente lock down disposto dai provvedimenti nazionali, unitamente alle urgenze operative legate all'emergenza sanitaria di rispettiva (del Consiglio di bacino e di ciascun comune) competenza, hanno finito col determinare nei fatti una sospensione dell'istruttoria sia per i Comuni che per il Consiglio di bacino.

Le attività istruttorie venivano riprese nel mese di aprile e sfociavano, all'esito di una apposita ricognizione dei dati trasmessi e di quelli mancanti, nell'invio in data 8 maggio 2020 di solleciti di trasmissione per i Comuni che non avevano ancora adempiuto all'invio dei dati ed in data 11 maggio 2020 di note personalizzate di richieste di chiarimenti per i Comuni che invece avevano trasmesso i dati che però necessitavano di precisazioni.

Un'ulteriore richiesta di chiarimenti veniva poi trasmessa a tutti i Comuni del bacino in data 11 giugno 2020 per acquisire certezza in ordine ai seguenti aspetti:
- il valore complessivo del PEF 2019 con l'indicazione separata del valore imputato al gestore e di quello imputato al Comune;
- se il montante tariffario applicato alle utenze nel 2019 corrispondeva al PEF approvato e, in caso di risposta negativa, si richiedeva di motivare le differenze e di indicare il valore tariffario applicato alle utenze (sempre tenendo separata la parte del gestore e la parte del Comune);
- se il contributo per il funzionamento del Consiglio di bacino era stato inserito nel montante tariffario applicato alle utenze nel 2019;
- se altre voci di costo, ulteriori rispetto a quelle del Comune e del gestore Ecoambiente, erano confluite all'interno del montante tariffario applicato alle utenze nel 2019.

Nel corso dei già ricordati incontri territoriali organizzati dal Consiglio di bacino nei giorni 21-23 luglio 2020 veniva ribadita la necessità di fornire i dati ovvero i chiarimenti da parte dei Comuni che ancora non vi avevano provveduto al fine di poter completare l'istruttoria per l'elaborazione dei dati e della relazione di accompagnamento con il supporto metodologico del team Anea.

A seguito di tali incontri, effettuato un aggiornamento sulla ricognizione dei dati e/o chiarimenti trasmessi, venivano inoltrate ulteriori note di sollecito di invio dei dati e/o dei chiarimenti mancanti (30 luglio – 3 agosto 2020).

In forza della richiamata delega al Consiglio di bacino per l'attività di validazione, i 22 Comuni che hanno optato per l'approvazione del PEF in via ordinaria entro il 30/09/2020 hanno provveduto a trasmettere allo scrivente i dati comunali di rispettiva competenza, unitamente ad una dichiarazione di veridicità attestante la corrispondenza dei dati trasmessi alle fonti documentali obbligatorie ed un'attestazione relativa ai driver utilizzati per l'imputazione alla TARI dei costi indiretti.

Tutta tale documentazione viene allegata alla presente relazione mediante deposito agli atti del protocollo del Consiglio di bacino come puntualmente specificato nelle schede dedicate a ciascun Comune.

Il processo di validazione

In conformità alla previsione contenuta nell'art. 6.3 della deliberazione n. 443/2019/R/RIF, secondo cui "la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario", il processo di validazione svolto dal Consiglio di bacino si è articolato in tre fasi distinte:

1. Analisi di completezza e correttezza: in questa prima fase è stato verificato che i dati e le informazioni trasmesse dai singoli Comuni fossero complete in ogni loro parte attraverso:
a. l'invio di format unico e omogeneo, completo di note di compilazione;
b. una verifica istruttoria preliminare dei dati trasmessi;
c. un eventuale sollecito ad invio dati in caso di mancato riscontro;
d. la richiesta di chiarimenti e/o precisazione sui dati trasmessi, con la segnalazione di eventuali anomalie o mancanze di dati;
e. un nuovo controllo a seguito delle rettifiche e/o dei chiarimenti e precisazioni fornite;
f. in alcuni casi, un sollecito al riscontro sulla richiesta di chiarimenti e/o precisazione

2. Verifica dei dati definitivi ed analisi di congruenza dei dati e delle informazioni: in questa fase, dopo la condivisione dei dati definitivi tra il singolo Comune ed il team Anea, è stata acquisita dai Comuni l'Appendice 1 relativa al/i servizio/i in gestione comunale, la relazione di accompagnamento (capitoli 2 e 3) e verificata la sua completezza e la congruenza dei dati alla luce delle informazioni in essa contenute. Parallelamente sono state acquisite anche la dichiarazione di veridicità dei dati, compilata in conformità allo schema tipo dell'Appendice n. 3 del MTR, ed un'attestazione relativa ai criteri e/o driver utilizzati per i costi indiretti.

3. Verifica del rispetto delle regole metodologiche: infine si è provveduto a verificare il rispetto delle regole metodologiche specificatamente dedicate al caricamento dei dati comunali (tra cui FCDE, Iva).

Nelle schede che seguono, una per ciascun Comune, verrà descritta l'attività di validazione svolta separatamente per il singolo Comune secondo il processo appena esposto.
Sin d'ora può evidenziarsi che gran parte dei Comuni del bacino polesano si configura unicamente come gestore del servizio "gestione tariffe e rapporti con gli utenti" (CARC), essendo stati affidati dalla pre-esistente autorità locale per il servizio rifiuti (Consorzio RSU) alla società in house providing Ecoambiente Srl gli altri servizi operativi (spazzamento e lavaggio strade, raccolta e trasporto, trattamento e recupero, trattamento e smaltimento) fino al 31/12/2020.
Una minoranza di Comuni però gestisce in proprio l'attività di spazzamento e lavaggio strade (CSL) e/o altre attività residuali.

Si anticipano in questa parte generale alcune precisazioni che interessano tutti i Comuni.

- La prima attiene ai costi di funzionamento del Consiglio di bacino Rovigo (Coal).

In proposito si rappresenta che nel 2018, pur formalmente esistente, il Consiglio di bacino non ha generato costi.
Trattandosi di un Ente di nuova costituzione sottoposto alle regole sulla contabilità pubblica, qualsiasi assunzione di spesa necessitava della previa strutturazione contabile e finanziaria dell'Ente: tale strutturazione si è perfezionata nel corso del 2019, con l'approvazione del primo bilancio di previsione (delibera assembleare n. 5 del 13/05/2020), del piano esecutivo di gestione (delibera di comitato n. 6 del 13/06/2019), l'esperimento della gara per il servizio di tesoreria e l'operatività del conto corrente (ottobre 2019) e l'incameramento dei primi versamenti da parte dei comuni aderenti.
In analogia alla regola sul contributo di funzionamento di ARERA (autorità nazionale), la componente relativa al costo di funzionamento del Consiglio di bacino Rovigo (ente di governo locale), dal 2019 rappresenta un costo obbligatorio per i Comuni che trova la propria fonte nell'art. 17 della Convenzione istitutiva del Consiglio stesso sottoscritta da tutti i 50 comuni che lo partecipano.
Stabilisce infatti tale disposizione, che riproduce la previsione del corrispondente articolo della convenzione-tipo regionale (D.G.R.V. n. 1117 del 01/07/2014) che: "1. Gli enti locali partecipanti al consiglio di bacino coprono le relative spese di funzionamento in ragione delle quote di partecipazione di cui all'articolo 6. Al pagamento della quota parte dei costi di funzionamento del consiglio di bacino si fa fronte con i proventi tariffari del servizio integrato di gestione dei rifiuti.
2. Il pagamento degli oneri di pertinenza dei singoli enti locali partecipanti deve avvenire entro e non oltre 60 giorni dalla data della richiesta.
3. Il fabbisogno finanziario del consiglio di bacino è indicato nel bilancio di previsione da approvarsi da parte dell'assemblea di bacino entro il 31 marzo di ogni anno."
Si ritiene pertanto corretto l'inserimento tra i costi riconoscibili anche di tale componente e la sua imputazione alla pertinente componente Coal.

- La seconda attiene al fatto che quasi tutti i Comuni hanno indicato sia nella relazione di accompagnamento che nell'Appendice 1 i valori già comprensivi della rivalutazione prevista dall'art. 6.5 del MTR;

- La terza attiene al valore indicato nella componente delle detrazioni di cui all'art. 1.4 della determina n. 2/DRIF/2020: esso corrisponde, salva diversa specificazione nella relazione di accompagnamento, ai trasferimenti MIUR.

- La quarta riguarda la circostanza che molti Comuni si avvalgono per la riscossione coattiva dell'Agenzia delle Entrate (Equitalia): la procedura di riscossione, assolutamente peculiare, rende talora difficile accertare inesigibilità dei crediti perseguiti. Per tale motivo alcuni Comuni hanno optato per una valorizzazione pari a 0 della componente CCD.
  Altra particolarità riguarda i costi connessi alla convenzione che viene stipulata con l'Agenzia delle Entrate che si remunera con un aggio sul riscosso: questa modalità determina una non facile registrazione dei costi (spesso di importo molto contenuto), tanto che è prassi abbastanza diffusa già nella precedente metodologia non caricare tali costi nei PEF.

- La quinta attiene ad una scelta metodologica per la rappresentazione dell'Iva (che è indetraibile per i Comuni, ma non per Ecoambiente): nell'appendice 1 dei comuni è stata valorizzata soltanto l'Iva relativa ai servizi in gestione comunale (laddove presente), mentre nell'Appendice 1 di Ecoambiente è stata valorizzata l'Iva per i servizi in gestione ad Ecoambiente. In tal modo si è ritenuto di poter meglio evidenziare il totale delle entrate tariffarie spettanti a ciascuno dei due soggetti, fermo restando che l'Iva rappresenta un costo esclusivamente per i comuni.

COMUNE DI ROVIGO

FASE 1: Analisi di completezza e correttezza
Il Comune di Rovigo ha inviato il format compilato con i dati richiesti con nota prot. n. 17123 del 10/03/2020 (acquisita al protocollo del Consiglio di bacino n. 219 del 11/03/2020).

Con nota prot. 421 del 11/05/2020 sono stati richiesti al Comune chiarimenti in merito a:
1. La quota di accantonamento al "Fondo crediti di dubbia esigibilità (punto 3.3 allegato 4/2 D.Lgs 118/2011);
2. i costi sostenuti per il Consorzio di Bonifica Adige Po,
3. la conferma o la rettifica dei Costi Operativi Incentivanti (COIEXP) indicati dal gestore Ecoambiente.
Contestualmente si rappresentava al Comune il rilevante aumento dei costi CARC (non essendo stati negli anni precedenti caricati tutti i costi del personale interno in PEF)

Il Comune ha risposto ad Anea con mail del 13/05/2020 fornendo in modo esaustivo i chiarimenti richiesti.

Alla nota circolare di richiesta di ulteriori chiarimenti (prot. n. 530 del 11/06/2020) il Comune di Rovigo dava sollecito riscontro con nota prot. n. 36133 del 15/06/2020 (assunta in pari data al protocollo del Consiglio di bacino n. 599).

Successivamente, in sede di elaborazione finale dei documenti, seguivano una pluralità di scambi di informazioni e chiarimenti, sia via email che telefonicamente.

FASE 2. Verifica dei dati definitivi ed analisi di congruenza dei dati e delle informazioni
Il Comune di ROVIGO ha quindi trasmesso con nota protocollo n. 76389 del 12/11/2020 i documenti definitivi di propria competenza (acquisiti al protocollo del Consiglio di bacino n. 1170 del 13/11/2020), ossia:
1. l'Appendice 1 comunale conforme allo schema tipo dell'Allegato 2 del MTR
2. la relazione di accompagnamento, capitoli 2 e 3, relativa al servizio in gestione comunale (gestione tariffe e rapporti con gli utenti), conforme allo schema tipo di cui all'Appendice 2 MTR;
3. la dichiarazione di veridicità dei dati, compilata in conformità allo schema tipo dell'Appendice n. 3 del MTR e sottoscritta dal Sindaco;
4. un'attestazione relativa ai criteri e/o driver utilizzati per i costi indiretti.

FASE 3. Verifica del rispetto delle regole metodologiche ok

Sulla base di tale documentazione si è provveduto a verificare:
- la completezza delle informazioni rispetto allo schema tipo di cui all'Appendice 2 MTR e la congruenza dei dati rispetto a quelli utilizzati nell'elaborazione dell'Appendice 1 trasmessa dal Comune.

Dalla lettura della relazione si rileva che:

- nella componente CRT sono stati valorizzati i costi che il comune sostiene per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti galleggianti (rifiuti urbani);
- nella componente CARC sono stati valorizzati solo i costi della società che supporta il Comune nelle attività di gestione della TARI;
- nella componente CGG sono stati valorizzati i costi del personale comunale che svolge attività attinenti al servizio rifiuti, evidenziandosi che l'inserimento in PEF di tali costi avviene per la prima volta (negli anni precedenti il costo veniva finanziato con altre entrate comunali).

Si ritiene corretto l'inserimento di tutte tali voci nel PEF.

Il Comune ha altresì evidenziato che, avendo già imputato a bilancio alcuni dei costi rendicontati nel PEF, ritiene di avvalersi del meccanismo delle detrazioni di cui all'articolo 1.4 lettera d) della determinazione 02/DRIF/2020 per un valore corrispondente non solo al MIUR ma anche costi già finanziati da altre voci del bilancio comunale.

Si ritiene idonea tale soluzione che evita di duplicare il pagamento dei predetti costi.

Con email del 24/11/2020 il Comune ha segnalato un refuso nei parziali indicati per il conteggio del totale già finanziato dalle altre entrate comunali (p. 3 e 4 della relazione): trattandosi di un errore nei parziali e non nel totale si dà atto dell'irrilevanza di tale refuso.

- il rispetto delle regole metodologiche specificatamente dedicate alla rappresentazione dell'Iva (art. 6.1, secondo periodo e art. 18 MTR) ed all'accantonamento su crediti (14.2 MTR): relativamente alla prima si evidenzia che il Comune ha correttamente inserito l'Iva relativa ai costi di sua competenza e relativamente alla seconda che il Comune il valore inserito a PEF rispetta il limite del 80%.

Allegato 4

CONSIGLIO di BACINO
-ROVIGO-

Ente di governo rifiuti per il Bacino di Rovigo

VALIDAZIONE DATI TRASMESSI DAL GESTORE ECOAMBIENTE SRL AI FINI DELLA PREDISPOSIZIONE DEL PEF AI SENSI DEL "MTR" delibera ARERA N. 443/2019/R/RIF
COMUNE DI ROVIGO

E
COMUNE DI ROVIGO
Comune di Rovigo
Protocollo N.0081177/2020 del 01/12/2020

PREMESSA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), con la delibera n. 443/2019/R/RIF prevede, nella procedura di approvazione di cui all'articolo 6, il compito dell'Ente Territorialmente Competente (in seguito "**ETC**") di validare i dati trasmessi dal gestore del servizio integrato di gestione del ciclo dei rifiuti ovvero dai gestori di uno o più dei singoli servizi che lo compongono ai fini della predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF), coerentemente con le disposizioni del Metodo Tariffario servizio integrato di gestione dei Rifiuti 2018-2021, allegato sub A alla delibera ARERA n. 443/19.

In conformità alla previsione contenuta nell'art. 6.3 dell'appena citata deliberazione, l'ETC può delegare la funzione di validazione ad "*un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore*": in forza di tale previsione, il Consiglio di bacino è stato delegato dal Comune di Rovigo alla validazione dei dati:
- di Ecoambiente Srl, gestore in house providing dei servizi di spazzamento e lavaggio delle strade; raccolta e trasporto dei rifiuti urbani; trattamento e recupero dei rifiuti urbani; trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani
- del Comune stesso, quale gestore del servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

Nel presente documento si procede pertanto a relazionare in ordine all'attività di validazione svolta sui dati e le informazioni fornite dal gestore Ecoambiente (di seguito "**Gestore**"): essa ripropone, attesa l'identità dei documenti prodotti da Ecoambiente, le risultanze delle verifiche già effettuate in occasione della validazione effettuata dal Consiglio di bacino per i gli otto comuni del bacino che hanno optato per l'approvazione del PEF entro il termine del 30/09/2020 (cfr. deliberazione n. 9 del 18/09/2020). Relativamente al file denominato "MTR 31-03-20 rev nov" si precisa che esso costituisce l'aggiornamento del file precedentemente denominato "MTR 31-03-20" dal quale differisce unicamente per l'importo dei Coi nei comuni di Castelmassa e Rovigo (che sono stati *medio tempore* aggiornati).

Il Gestore, con nota prot. n. 12729 del 25/11/2020 (acquisita la protocollo del Consiglio di bacino n. 1227/2020), ha fornito i dati economici di consuntivo con il livello di dettaglio richiesto e, più precisamente:

1. file in formato excel denominato "MTR 31-03-20 rev nov" con 9 fogli di lavoro tra i quali in particolare il foglio denominato "appendice 2020 MTR (dati 2018);
2. file in formato excel denominato Appendice 1 Comune di ROVIGO – MTR 2020";
3. file in formato excel denominato "Amm-2017-MTR";

4. file in formato excel denominato "Amm-2018-MTR";
5. file in formato PDF denominato "Registro cespiti 2017";
6. file in formato PDF denominato "Registro cespiti 2018";
7. file in formato PDF contenente la "Relazione di accompagnamento al PEF 2020 Comune di ROVIGO";
8. file in formato PDF denominato "dichiarazione di veridicità", corredato di copia del documento di identità del legale rappresentante di Ecoambiente;
9. per i bilanci di esercizio del 2017 e del 2018 si rimanda alla pubblicazione sul sito istituzionale di Ecoambiente (www.ecoambienterovigo.it/amministrazione-trasparente).

Pur non essendo stato impiegato il tool di calcolo di Anea, i file trasmessi contengono i dati e le informazioni da utilizzare con il dettaglio necessario e utile alla sua validazione.
Ai sensi dell'articolo 6.3 della deliberazione ARERA n. 443/2019 la procedura di validazione consiste infatti nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario.
La determinazione n. 2 del 27 marzo 2020 ha pubblicato i chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, approvata con delibera n. 443/2019, e la definizione delle modalità operative per la trasmissione dei PEF, di cui si tiene conto in questa procedura di validazione dati.
In base ai criteri desumibili dai citati provvedimenti, il Consiglio di bacino, in forza della delega ricevuta dal Comune, valida nel presente documento i dati del Gestore relativi alla gestione operativa e all'attività di investimento relativi agli anni 2017 e 2018, verificandone la **completezza, la congruità e la coerenza con il libro cespiti, il bilancio e, più in generale, con le fonti contabili ufficiali.**
L'attività di validazione dei dati, quindi la dimostrazione della correlazione diretta e chiara fra i documenti contabili e la raccolta dati, permetterà, oltre ad una verifica più rapida dei dati forniti dal Gestore, anche una più facile ricostruzione delle assunzioni in caso di Controllo Ispettivo da parte di ARERA.

PROCEDURA DI VALIDAZIONE

A seguito della documentazione trasmessa dal Gestore, la procedura di validazione si è articolata in quattro fasi.

1. Analisi di corrispondenza dei costi operativi alle fonti contabili obbligatorie

Innanzitutto, si è provveduto a verificare la completezza e la corrispondenza dei dati trasmessi dal Gestore alle fonti contabili obbligatorie.
L'art. 6 dell'MTR Allegato alla deliberazione 443/2019 specifica le regole di riconoscimento dei costi come segue:

6.1 I costi ammessi a riconoscimento tariffario sono calcolati secondo criteri di efficienza, considerando i costi al netto di IVA detraibile e delle imposte. Nel caso di IVA indetraibile, i costi riconosciuti devono comunque essere rappresentati fornendo

separata evidenza degli oneri relativo all'IVA secondo le modalità di cui al comma 18.3.

6.2 I costi efficienti di esercizio e di investimento riconosciuti per ciascun anno a = (2020, 2021) per il servizio del ciclo integrato sono determinati sulla base di quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) come risultanti da fonti contabili obbligatorie.

6.3 I costi riconosciuti comprendono tutte le voci di natura ricorrente sostenute nell'esercizio (a-2), al netto dei costi attribuibili alle attività capitalizzate e delle poste rettificative di cui al comma 1.1. In particolare:

- *B6 – Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);*
- *B7 – Costi per servizi;*
- *B8 – Costi per godimento beni di terzi;*
- *B9 – Costi del personale;*
- *B11 – Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;*
- *B12 – Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali;*
- *B13 – Altri accantonamenti;*
- *B14 – Oneri diversi di gestione.*

6.4 I costi di cui al comma 6.3, in un'ottica di omogeneità nella rappresentazione e nella trattazione degli oneri ammissibili, sono riclassificati nelle componenti:

- *Costi operativi, di cui al Titolo III, che comprendono **costi operativi di gestione** (CG_a) e **costi comuni** (CC_a);*
- *Costi d'uso del capitale (**CK_a**), di cui al Titolo IV, per quanto concerne le voci riferite agli accantonamenti (Acc_a).*

La verifica consiste nel controllare che il totale dei costi operativi dichiarati dal Gestore, suddivisi per tipologia di servizio, sia coerente con i valori presenti nei Bilanci consuntivi riferiti agli anni 2017 e 2018.
Per la raccolta di tutti i dati tariffari, sia costi che ricavi, come anticipato in premessa sono stati forniti dal gestore in un file excel denominato "MTR 31.03.20", un file excel denominato "Amm-2017-MTR" ed un file excel denominato "Amm-2018-MTR". Verificati tali documenti si attesta:
- in merito all'art. 6.1, che tutti i valori di costo riportati sono al netto di IVA.
- in merito all'art. 6.3, che il Gestore ha effettuato correttamente le poste rettificative ivi previste, come risulta dalle tabelle che seguono (tabelle 1-4)
- in merito all'art. 6.4, che nei costi operativi sono stati ricompresi i costi di gestione ed i costi comuni e che gli accantonamenti comprendono i costi d'uso del capitale.

Nelle tabelle seguenti si riportano gli esiti di questa analisi e se ne attesta una piena e completa corrispondenza al Bilancio di esercizio 2017 e 2018.

Analisi corrispondenza Bilancio 2017		
Costi	**Bilancio 2017**	**Dichiarati dal gestore**
B06 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.199.030	2.198.158
B07 - Per servizi	13.904.500	14.200.822
B08 - Per godimento beni di terzi	583.251	474.584
B09 - Per il personale	12.345.696	12.216.209
B10 - Ammortamenti e svalutazioni	2.577.466	2.577.466
B11 - Variazioni delle rimanenze di mat.prime, suss., di consumo e merci	136.571	136.571
B12 - Accantonamento per rischi	1.022.396	1.969.754
B13 - Altri accantonamenti	1.090.993	81.856
B14 - Oneri diversi di gestione	246.764	247.539
Totale costi di Bilancio	**34.106.667**	**34.102.959**
Poste rettificative descritte all'art. 1.1 MTR (*)		1.123.347
Costi afferenti alle attività esterne al perimetro		202.153
Totale netto riconosciuto		**32.777.459**

Tabella n. 1 Analisi di corrispondenza Bilancio Ecoambiente 2017

Analisi corrispondenza Bilancio 2018		
Costi	**Bilancio 2018**	**Dichiarati dal gestore**
B06 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.589.813	2.589.813
B07 - Per servizi	14.444.343	14.444.343
B08 - Per godimento beni di terzi	979.681	979.681
B09 - Per il personale	12.852.276	12.852.275
B10 - Ammortamenti e svalutazioni	2.631.590	2.631.590
B11 - Variazioni delle rimanenze di mat.prime, suss., di consumo e merci	- 6.449	- 6.449
B12 - Accantonamento per rischi	396.256	396.256
B13 - Altri accantonamenti	1.206.122	1.206.122
B14 - Oneri diversi di gestione	240.652	240.652
Totale costi	**35.334.284**	**35.334.282**
Poste rettificative descritte all'art. 1.1 MTR (*)		454.966
Costi afferenti alle attività esterne al perimetro		331.747
Totale netto riconosciuto		**34.547.570**

Tabella n. 2 Analisi di corrispondenza Bilancio Ecoambiente 2018

Relativamente ai costi rappresentati come attività esterne al perimetro si evidenzia che si tratta dei servizi *cc.dd.* business (o extratariffa), ossia servizi alle imprese svolti con modalità diverse dallo standard ordinario delle utenze domestiche e non domestiche. Il Gestore ha infatti precisato (paragrafo 2.1.8) che: "*Nel caso in cui la personalizzazione del servizio riesca a riportarsi a standard aziendali già in uso per le altre utenze, o comunque non comporti*

costi aziendali aggiuntivi, il servizio all'impresa viene dalla stessa remunerato mediante la TARI. In caso contrario, ossia quando l'utenza abbia richieste particolari che prevedano un impiego di risorse eccedenti gli standard aziendali generali che si risolvono a vantaggio esclusivo dell'utente richiedente, il servizio viene imputato all'area business e remunerato ad Ecoambiente direttamente dal cliente con un corrispettivo extra TARI di natura privatistica che ne copre interamente il maggior costo.
Per tale ragione, costi e ricavi relativi a tali servizi (es. bidoni del verde venduti a privati, servizi per campeggio "Rosolina" e villaggio "Barricata", quota affitto società Polaris, rifiuti assimilati grandi supermercati) vengono contabilizzati da Ecoambiente in una apposita sezione di bilancio denominata "area business" e non concorrono alla formazione del PEF né vengono remunerati attraverso la TARI: pur trattandosi di servizi di gestione dei rifiuti urbani, tali servizi vengono svolti da Ecoambiente non in forza del contratto di servizio ma su domanda diretta dell'utente e vengono remunerati al gestore direttamente dal richiedente con corrispettivi di natura privatistica che ne coprono interamente i costi."
Corretto appare pertanto l'inserimento di tali voci di costo nell'ambito delle attività esterne al perimetro: essi invero non concorrono a formare il montante tariffario remunerato attraverso la TARI.
Nelle poste rettificative sono stati inseriti i costi rendicontati dal Gestore che rientrano nella definizione di cui all'art. 1.1 del MTR, evidenziando la partita finanziaria a parte per consentire la quadratura con i costi della produzione di cui al Bilancio civilistico dei rispettivi anni:

(*) Poste rettificative art. 1 MTR:	anno 2017	anno 2018
Accantonamenti, diversi dagli ammortamenti, operati in eccesso rispetto all'applicazione di norme tributarie	1.080.478	396.256
Svalutazione delle immobilizzazioni	-	-
Oneri straordinari	36.090	28.521
Oneri per assicurazioni, qualora non espressamente previste da specifici obblighi normativi	1.874	3.530
Oneri per sanzioni, penali e risarcimenti, nonché i costi sostenuti per il contenzioso ove l'impresa sia risultata soccombente	3.238	4.195
Costi connessi all'erogazione di liberalità	-	-
Costi pubblicitari e di marketing, ad esclusione di oneri che derivino da obblighi posti in capo ai concessionari	-	-
Spese di rappresentanza	1.667	22.463
Totale poste rettificative (B07, B08, B10, B12 e B14)	**1.123.347**	**454.966**
Oneri finanziari e rettifiche di valori di attività finanziarie	201.832	133.100
Totale poste rettificative (compresa la partita finanziaria)	**1.368.048**	**646.775**

Tabella n. 3 Poste rettificative ai sensi dell'art. 1 del MTR

Sono stati analizzati dettagliatamente tutti i costi non riconosciuti dichiarati dal Gestore e relativi, come anticipato, ai servizi *cc.dd.* business (o extratariffa). Di tali costi, ricondotti alle attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti, si espone il dettaglio nella seguente tabella:

(**) Costi afferenti alle attività esterne al perimetro	anno 2017	anno 2018
B06 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	9.391	4.534
B07 - Per servizi	63.475	112.213
B08 - Per godimento beni di terzi	75.522	180.000
B09 - Per il personale	49.595	35.000
B10 - Ammortamenti e svalutazioni	1.850	
B11 - Variazioni delle rimanenze di mat.prime, suss., di consumo e merci		
B12 - Accantonamento per rischi		
B13 - Altri accantonamenti		
B14 - Oneri diversi di gestione	2.320	
Totale costi altre attività	**202.153**	**331.747**

Tabella n. 4 Costi altre attività esterne al perimetro

I suddetti costi, insieme alle poste rettificative, sono stati detratti dai costi riconosciuti dal Metodo Tariffario e se ne attesta una piena e completa corrispondenza con i dati di Bilancio.

2. Analisi di congruità dei costi operativi alla disciplina introdotta con il MTR

La seconda fase di validazione si è sostanziata nella verifica della corretta allocazione delle poste di costo ai servizi corrispondenti secondo le indicazioni fornite dal MTR.
Nelle tabelle seguenti si riportano n. 2 prospetti di riconciliazione dove si definiscono e quantificano gli importi da assegnare a ciascuna componente tariffaria per gli anni 2017 e 2018.

Anno 2017

	Costi operativi di Gestione = CG					Costi operativi Comuni = CC			Costi d'uso del Kapitale=CK		Costi non riconosciuti	Totale
Costi	**CG-CSL**	**CG-CRT**	**CG-CTS**	**CG-CRD**	**CG-CTR**	**CC-CARC**	**CC-CGG+AC**	**CC-CCD+CO$_{AL}$**	**CK - AMM**	**CK - ACC**		
B06 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	277.227	332.094	157.030	894.930	-	-	527.485	-	-	-	9.391	2.198.158
B07 - Per servizi	298.464	222.738	4.016.883	3.660.654	2.729.246	176.605	2.675.021	355.863	-	-	65.349	14.200.822
B08 - Per godimento beni di terzi	-	55.132	117.512	55.132	-	-	171.285	-	-	-	75.522	474.584
B09 - Per il personale	911.471	2.314.301	456.166	5.746.562	-	-	2.738.115	-	-	-	49.595	12.216.209
B10 - Ammortamenti e svalutazioni	-	-	16.972	-	-	-	-	-	2.339.527	85.997	134.970	2.577.466
B11 - Variazioni delle rimanenze di mat.prime, suss., di consumo e merci	- 2.202	- 2.736	- 1.108	140.578	-	-	2.039	-	-	-	-	136.571
B12 - Accantonamento per rischi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.023.146	947.358	1.970.504
B13 - Altri accantonamenti	-	-	75.038	-	-	-	6.068	-	-	-	-	81.106
B14 - Oneri diversi di gestione	-	-	16.454	21.762	-	-	73.275	92.306	-	-	43.741	247.539
Totale costi riconosciuti	**1.484.960**	**2.921.529**	**4.854.947**	**10.519.617**	**2.729.246**	**176.605**	**6.193.289**	**448.169**	**2.339.527**	**1.109.143**	**1.325.926**	**34.102.959**
Poste rettificative descritte all'art. 1.1 MTR (*) al netto della partita finanziaria non necessaria per la quadratura											- 1.123.347	- 1.123.347
Costi afferenti alle attività esterne al perimetro (**)											- 202.153	- 202.153
Totale al netto dei costi non riconosciuti											**426**	**32.777.459**

Tabella n. 5 - Analisi di congruità Bilancio Ecoambiente 2017

Relativamente all'anno 2017 si evidenzia che il totale dei CTS originariamente (MTR 31-03-2020 foglio "ARERA dati di Consuntivo 2017" trasmesso via email in data 20/04/2020) dichiarato dal Gestore era comprensivo di interessi passivi per € 21.664 e imposte per € 38.244, per un totale quindi pari a 4.914.855.
Richiesto di chiarimenti, il Gestore rappresentava che l'inserimento del valore degli interessi passivi e delle imposte nei CTS derivava dalla decisione di mantenere tutti i costi sostenuti per la discarica di "Taglietto1", fatta eccezione per gli ammortamenti e gli accantonamenti post-mortem, che hanno un trattamento peculiare, per non snaturare il costo dello smaltimento. Infatti, essendo Ecoambiente anche gestore della discarica, ha ritenuto opportuno mantenere tutti i costi che contribuiscono alla formazione della tariffa di smaltimento, peraltro approvata ufficialmente dalla Provincia, obbligatoriamente applicata ai comuni per lo smaltimento dei rifiuti urbani.
Il Gestore faceva presente che se fosse stato affidato il servizio ad una gestione "terza" sarebbe stato caricato in CTS l'intero costo del servizio che certamente avrebbe contenuto le componenti relative agli interessi passivi ed alle imposte.
Si ritiene tuttavia che tale soluzione, relativamente alle imposte, non sia conforme alle indicazioni contenute nelle "LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PIANO FINANZIARIO E PER L'ELABORAZIONE DELLE TARIFFE" (*cc.dd.* Linee guida TARES) per i valori corrispondenti a IRES e IRAP: dette Linee Guida (p. 16) ammettono esclusivamente il tributo speciale per lo smaltimento dei rifiuti in discarica tra i costi computabili nella componente CTS.

Soltanto tale tributo pertanto può essere considerato come costo dell'attività di smaltimento dei rifiuti (CTS) e come tale può essere inserito nel PEF come parte integrante del corrispettivo di smaltimento sotto la voce (B7).
Le imposte di cui sopra, nello specifico IRES ed IRAP non possono essere considerate né equiparate al Tributo speciale e pertanto i relativi valori sono stati decurtati dai CTS dichiarati dal Gestore.
Non si condivide, in forza del disposto dell'art. 6 del MTR neppure l'inserimento degli interessi passivi tra i Costi di Trattamento e Smaltimento dei Rifiuti differenziati: anche tale valore è stato pertanto decurtato dal dato fornito dal Gestore.
Il valore finale della colonna CTS riportato nella tabella 5 tiene dunque conto delle suddette rettifiche e riporta il valore ammissibile di tale componente al valore di € 4.854.947.
In merito ai costi non riconosciuti da detrarre ai costi della produzione e degli ammortamenti risultanti dal Bilancio la differenza risultante rispetto agli ammortamenti riscontrati a Bilancio, essendo pari a € 426 e quindi priva di significatività operativa (valore inferiore al 1,5 ‰), può essere considerata trascurabile in quanto a vantaggio dell'utenza.

Anno 2018

	Costi operativi di Gestione = CG					Costi operativi Comuni = CC				Costi d'uso del Kapitale=CK		Costi non riconosciuti	Totale
Costi	**CG-CSL**	**CG-CRT**	**CG-CTS**	**CG-CRD**	**CG-CTR**	**CC-CARC**	**CC-CGG+AC**	**CC-CCD**	**CC-CO$_{AL}$**	**CK - AMM**	**CK - ACC**		
B06 - Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	310.996	391.488	160.082	1.185.537	-	-	537.176					4.534	2.589.813
B07 - Per servizi	255.980	290.785	3.932.876	4.071.929	2.934.921	179.473	2.242.429	399.899				136.051	14.444.343
B08 - Per godimento beni di terzi	-	146.577	225.211	146.577	-	-	281.316					180.000	979.681
B09 - Per il personale	937.652	2.380.776	770.459	5.911.625	-	-	2.816.764					35.000	12.852.275
B10 - Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-			2.631.590		-	2.631.590
B11 - Variazioni delle rimanenze di mat.prime, suss., di consumo e merci	883	2.581	160	- 10.617	-	-	545					-	- 6.449
B12 - Accantonamento per rischi	-	-	0	-	-	-	-					396.256	396.256
B13 - Altri accantonamenti	-	-	147.381	-	-	-	14.475				1.044.266	-	1.206.122
B14 - Oneri diversi di gestione	-	-	6.729	31.331	-	-	52.266	48.044	67.411			34.871	240.652
Totale costi riconosciuti	**1.505.511**	**3.212.206**	**5.242.899**	**11.336.380**	**2.934.921**	**179.473**	**5.944.971**	**447.944**	**67.411**	**2.631.590**	**1.044.266**	**786.712**	**35.334.282**
Poste rettificative descritte all'art. 1.1 MTR (*) al netto della partita finanziaria non necessaria per la quadratura												- 454.966	- 454.966
Costi afferenti alle attività esterne al perimetro (**)												- 331.747	- 331.747
Totale al netto dei costi non riconosciuti												**- 0**	**34.547.570**

Tabella n. 6 - Analisi di congruità Bilancio Ecoambiente 2018

Il totale dei CTS del 2018 inizialmente indicato dal Gestore (vedi MTR 31-03-2020 foglio "ARERA dati di Consuntivo 2018") era pari a €5.324.039,41, tale importo è comprensivo di Interessi passivi per € 81.141.
Per le stesse motivazioni già ampiamente descritte in merito alla verifica dei costi dell'anno 2017 sono stati sottratti gli interessi passivi per un importo pari a € 81.141. Nessuna rettifica relativamente alle imposte si è invece resa necessaria per l'anno 2018 non avendo il Gestore inserito nessuna voce di costo tributaria (ad eccezione del tributo in discarica).
Il totale dei CTS 2018, riportato nella Tabella 6, tiene dunque conto della rettifica relativa ai soli interessi passivi e riporta il valore ammissibile di tale componente ad € 5.242.899.
Il Gestore ha inviato il file con i dati corretti così come richiesto in data 03/07/2020 con mail, accettando pertanto fin da allora le correzioni richieste.
Si ritiene invece corretta l'imputazione alla componente CTS dei costi della Taglietto 0 così come precisato dal Gestore.
Al totale dei Centri di Costo definiti dal Gestore relativi a ciascuna componente tariffaria sono state detratte le poste rettificative ed i costi afferenti alle attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti, vedi "tabelle n. 3 e 4".

Nella componente CGG (Costi Generali di Gestione) sono stati considerati anche i costi già ricadenti nella componente "AC" (Altri Costi) del DPR 158/99.
La verifica dei dati fin qui condotta ha portato al riscontro dei costi rendicontati nei bilanci 2017 e 2018 con i valori comunicati dal Gestore e riallocati tra le singole componenti tariffarie relative ai diversi servizi della filiera del ciclo integrato dei rifiuti.
Si riepilogano infine le componenti tariffarie dichiarate dal Gestore nell'anno 2018 ai fini del calcolo del conguaglio quantificato ai sensi dell'art. 15 del MTR.

Componenti tariffarie	Valori rendicontati	Valori adeguati inflazione	Valori dichiarati da Ecoambiente	Differenza
CSL	1.505.510,70	1.535.769,96	1.535.769,96	-
CRT	3.212.205,69	3.276.767,81	3.276.767,81	-
CTS	5.242.898,60	5.348.275,61	5.348.275,61	-
CRD	11.336.380,32	11.564.230,23	11.564.230,23	-
CTR	2.934.920,97	2.993.909,95	2.993.909,95	-
CARC	179.472,51	183.079,73	183.079,73	-
CGG	5.944.971,37	6.064.459,35	6.064.459,35	-
CCD	447.943,56	456.946,78	456.946,78	-
ACC	1.044.266,11	1.065.254,81	1.065.254,81	-
CO_{AL}	67.410,62	68.765,51	78.094,64	- 9.329,13
TOTALE	**31.915.980,45**	**32.557.459,74**	**32.566.788,87**	**- 9.329,13**

Tabella n. 7 Riepilogo delle componenti tariffarie inflazionate al 2020

La differenza della componente CO_{AL} è rappresentata dal contributo versato ad ARERA per l'anno 2020 (€9.329,13) che, essendo una nuova componente non deriva dalla rivalutazione dei dati di consuntivo 2018 ma viene sommata direttamente alla componente CO_{AL} del 2020.

Infine, si ritengono congrui i criteri di ripartizione del costo aziendale complessivo ai singoli comuni (paragrafo 3.2.1.) utilizzati e descritti dal Gestore nella Relazione al PEF (paragrafo 3.2.1).

3. Analisi del valore dei cespiti

La terza fase dell'analisi è volta a verificare che i dati dichiarati dal Gestore in merito alle immobilizzazioni sia coerente con i dati trasmessi dal bilancio.
L'art. 11.1 del MTR, definisce il perimetro delle immobilizzazioni ammesse a riconoscimento tariffario: *"i soli cespiti in esercizio, acquisiti dall'esterno o realizzati, che non siano stati oggetto di radiazioni o dismissioni, ovvero oggetto di successivi interventi di sostituzione ancorché non radiati e/o dismessi e per i quali il fondo di ammortamento non abbia già coperto il valore lordo degli stessi. Sono incluse le immobilizzazioni in corso, al netto dei saldi che risultino invariati da più di 4 anni. Sono altresì escluse le immobilizzazioni non inserite nella linea produttiva o poste in stand-by"*.
L'art. 11.2 prevede che la ricostruzione del valore lordo delle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre dell'anno (a-2) debba essere effettuata sulla base del COSTO STORICO di ACQUISIZIONE del cespite al momento della sua prima utilizzazione ovvero al costo di realizzazione dello stesso come risulta dalle fonti contabili obbligatorie.
I cespiti dichiarati dal gestore, al 31.12.2017, sono stati riclassificati facendo riferimento alla tipologia definita dall'art. 13.2 del MTR e si dichiara che i cespiti ammessi a riconoscimento tariffario, sono i seguenti:

Macro categoria art. 13.2 MTR	*CI 2017*	*FA CI(2017)*	Immobilizzazioni Nette
Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	10.566.291	4.857.028	5.709.263
Trattamento Meccanico Biologico	240.656	24.066	216.590
Discariche	84.082	25.225	58.857
Inceneritori	-	-	-
Compostaggio, Digestione Anaerobica e Misti	-	-	-
Cespiti comuni	15.167.681	2.822.608	12.345.073
Totale complessivo	**26.058.710**	**7.728.926**	**18.329.784**

Tabella n. 8 Riepilogo dei cespiti ammessi a riconoscimento tariffario

Il Gestore dichiara che i cespiti inseriti a riconoscimento tariffario sono tutti dedicati al Servizio Integrato dei RU, per cui non ci sono investimenti relativi ad attività fuori perimetro che vengono svolte senza costi di capitale.

Si precisa che dalla stratificazione di cui sopra sono state escluse le seguenti immobilizzazioni, per un importo pari a € 67.846 che sono complessivamente riferibili a:

- Beni non operativi,
- Rivalutazioni economiche e monetarie, oneri promozionali, altre poste incrementative non costituenti costo storico originario degli impianti
- Avviamenti o costi per concessione, ivi inclusi gli oneri per il rinnovo e la stipula delle medesime;
- Oneri capitalizzati di attività finanziarie, ivi compresi gli oneri e le commissioni di strutturazione dei progetti di finanziamento

Segue la tabella di riconciliazione con le fonti contabili obbligatorie del gestore (Libro Cespiti).

Validazione importi immobilizzazioni dichiarate dal gestore				
Centro di costo	***Tipologia***	***CI 2017***	***FA CI(2017)***	**Immobilizzazioni Nette**
RAB 2017 del Ciclo Integrato RU	Immobilizzazioni in esercizio che presentano un fondo ammortamento che non ha interamente coperto il costo di realizzazione alla data del 31.12.2017	26.058.710	7.728.926	18.329.784
Ciclo Integrato RU	Beni non considerati ai fini del calcolo della RAB			67.846
Attività esterne al ciclo RU	Immobilizzazioni in esercizio alla data del 31.12.2017			-
Attività diverse o extra perimetro	Immobilizzazioni in esercizio alla data del 31.12.2017			-
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali ricostruite a partire dalla rendicontazione fatta ai fini tariffari				**18.397.630**
Immobilizzazioni immateriali (Totale B.I del Bilancio)				2.598.535
Immobilizzazioni materiali (Totale B.II del Bilancio)				15.799.095
Immobilizzazioni in corso (B.I.6 e B.II.5 del Bilancio)				*1.693.003*
Totale immobilizzazioni materiali e immateriali in esercizio presenti in bilancio alla data del 31.12.2017				**18.397.630**
TOTALE COMPRESO LE OPERE IN CORSO				**20.090.633**

Tabella n. 9 Riconciliazione delle immobilizzazioni dichiarate con il Bilancio 2017 di Ecoambiente

Di seguito il dettaglio delle immobilizzazioni così come risultanti dal Bilancio di esercizio del Gestore:

Immobilizzazioni	**al 31/12/2017**
Immateriali:	**2.598.535**
Diritti di brevetto ind.le e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	18.144
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.586.139
Altre	994.252
Materiali:	**15.799.095**
Terreni e fabbricati	9.584.647
Impianti e macchinari	933.261
Attrezzature industriali e commerciali	4.180.647
Altri beni	1.100.540
Immobilizzazioni in corso	**1.693.003**
Immobilizzazioni IMMATERIALI in corso	886
Immobilizzazioni MATERIALI in corso	1.692.117
TOTALE	**20.090.633**

Tabella n. 10 Dettaglio delle immobilizzazioni dichiarate nel Bilancio 2017

In merito ai cespiti del 2017 si può concludere che i dati dichiarati dal Gestore sono coerenti con i dati di Bilancio dello stesso anno.

Con riferimento all'anno 2018, coerentemente con le indicazioni dell'art. 11 del MTR, nella tabella seguente si riporta il valore dell'incremento patrimoniale rendicontato, ammesso a riconoscimento tariffario, suddiviso per tipologia di cespite.

Tipologia di cespite	*CI 2018*
Raccolta e trasporto, Spazzamento e lavaggio	1.575.325
Trattamento Meccanico Biologico	49.853
Discariche	6.433
Inceneritori	-
Compostaggio, Digestione Anaerobica e Misti	-
Cespiti comuni	208.282
Totale complessivo	**1.839.893**
Opere in corso	964.798
Totale investimenti 2018	**2.804.691**

Tabella n. 11 Dettaglio degli investimenti effettuati nel 2018

Secondo la logica regolatoria introdotta dal MTR, i cespiti ammessi a riconoscimento a partire dall'anno 2018, vengono quantificati in funzione della vita utile regolatoria così come definita nell'art. 13 del MTR.
Con riferimento ai LIC (lavori in corso), coerentemente con le indicazioni del gestore, sono stati ammessi a riconoscimento tariffario i seguenti valori:

Immobilizzazioni in corso al 31.12.2018	*Ecoambiente*
Immobilizzazioni immateriali e materiali in bilancio (BI 6 e BII 5)	**965.684**
Oneri ed alle commissioni di strutturazione dei progetti di finanziamento (art. 11.7)	-
Saldi invariati da più di 4 anni o in stand-by (art. 11.1)	-
Oneri promozionali, concessioni, avviamenti, poste incrementative (11.6)	-
Contributi pubblici a fondo perduto in conto impianti per immobilizzazioni in corso	-
Attività esterne al ciclo RU	-
Attività diverse o extra perimetro	-
Saldo LIC in tariffa	**965.684**
di cui per saldi invariati da 4 anni	-
di cui per saldi invariati da 3 anni	-
di cui per saldi invariati da 2 anni	-
di cui per saldi invariati da 1 anno	965.684

Tabella n. 12 Dettaglio delle opere in corso al 31.12.2018

In merito ai cespiti del 2018 si può concludere che i dati dichiarati dal Gestore sono coerenti con i dati di Bilancio dello stesso anno.
I valori dei cespiti 2017 e 2018, opportunamente deflazionati come prescrive il MTR all'articolo 11, sono stati utilizzati ai fini del calcolo delle componenti tariffarie "Ammortamenti" e "Remunerazione del capitale investito" secondo quanto previsto negli artt. 13 e 14 del MTR.

4. Analisi dei ricavi dichiarati del gestore in AR e in AR_{CONAI}

La quarta fase dell'analisi consiste nel verificare il dettaglio dei ricavi dichiarati dal Gestore. Come disciplinato dall'art. 2 del MTR, in funzione degli altri ricavi rendicontati nell'anno 2018, si potrà decurtare un valore al PEF:

- Ricompreso in un range tra il 30% ed il 60% degli altri ricavi AR;
- Ricompreso in un range tra il 33% ed il 84% degli altri ricavi AR_{CONAI}.

"Gli AR sono rappresentati dalla somma dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti; in tale voce sono ricomprese anche le componenti di ricavo diverse da quelle relative al servizio integrato di gestione dei RU effettuato nell'ambito di affidamento e riconducibili ad altri servizi effettuati avvalendosi di asset e risorse del servizio del ciclo integrato, mentre tale voce non ricomprende i ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI a copertura dei maggiori oneri per la raccolta dei rifiuti di imballaggio."
Si analizzano i ricavi dichiarati dal gestore come AR

Dettaglio ricati di bilancio inclusi in AR	Ricavi 2018
smaltimento rsa (T1)	**1.835.052,37**
smaltimento rsa (sep)	**171.917,74**
ecotassa	**113.538,33**
contributo amb.le	**120.881,05**
smaltimento rsa con alta densità umido	**710.252,80**
rimborso omologhe rifiuti	**30.250,00**
ricavi per progettazioni	**104.682,20**
vendita mat.: carta selettiva	**552.010,20**
vendita mat.: carta congiunta	**1.089.994,38**
vendita mat.: rottami metallici	**86.590,09**
vendita mat.: rottami non ferrosi	**5.154,45**
vendita mat.: olio alimentare	**24.153,33**
vendita mat.: altri	**234,00**
vendita mat.: ferrosi da selezione multimateriale	**95.575,40**
vendita mat.: accumulatori esausti	**4.799,64**
rimb.spese anticipate c/terzi	**236.305,06**
Ricavi da servizi "business"	**248.610,32**
Totale dei ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti e altri ricavi soggetti a sharing	**5.430.001,36**
Valore inflazionato al 2020	**5.539.138,96**

Tabella n. 13 Dettaglio dei ricavi 2018 provenienti dalla vendita di materiale ed energia proveniente dai rifiuti

In merito all'analisi condotta sui ricavi AR, è stato richiesto al Gestore di descriverne più ampiamente il contenuto. E' stato quindi fornito un elenco dettagliato dei ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti e sono stati aggiunti anche i ricavi provenienti da attività fuori dal perimetro soggetti anch'essi a sharing.

Il Gestore dichiara (paragrafo 3.2.2.) che tutti i ricavi di cui all'art. 2 del MTR sono stati introdotti e che le voci principali degli stessi sono rappresentate da:
- i ricavi da vendita di materiali su libero mercato (€ 1.858.511);
- i ricavi da smaltimento di rifiuti speciali (€ 2.981.892);
- i ricavi dell'area business (€ 248.610) per le medesime ragioni.

Corretto l'inserimento dei ricavi di rifiuti speciali e ricavi dall'area business alla luce della definizione contenuta di AR contenuta nell'art. 2.2 del MTR.
Gli AR_{CONAI} sono dati dalla *"somma dei ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI a copertura dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio."*
Si analizzano i ricavi dichiarati dal gestore come AR_{CONAI}

Dettaglio ricati di bilancio inclusi in AR_{CONAI}	**Ricavi 2018**
contributi Consorzio: legno	**8.278,40**
contributi Consorzio: RAEE	**55.861,71**
contributi Consorzio: vetro	**408.189,36**
contributi Consorzio: batterie al pb e pile	**9.009,85**
contributi Consorzio: plastica	**1.292.435,55**
contributo trasporto plastica	**407.731,00**
contributo trasporto vetro	**27.040,65**
Totale dei ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti	**2.208.546,52**
Valore inflazionato al 2020	**2.252.936,10**

Tabella n. 14 Dettaglio dei ricavi 2018 provenienti dalla vendita di materiale ed energia proveniente dai rifiuti

In merito all'analisi condotta sui ricavi AR_{CONAI}, è stato richiesto al Gestore di descriverne più ampiamente il contenuto. Il Gestore ha fornito il dettaglio relativo ai ricavi provenienti dalla vendita di materiale ed energia proveniente dai rifiuti e dichiara che tutti i ricavi di cui all'art. 2 del MTR sono stati introdotti e che tra gli stessi sono stati inseriti solo il fatturato derivante dal conferimento di materiali alle filiere relative.
Si attesta che il monte ricavi di € 2.208.546,52 dichiarato corrisponde al valore riportato in Bilancio nella nota integrativa a pag. 33 nella categoria "contributi da consorzi di filiera".